ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 74 - Num. 173
Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-948

STAMPA SERA

VENERDI'
SABATO
19-20 Luglio 1940
Anno XVIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-...): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, telef. 43-059 - 53-061. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: ... Anno L. 76, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 170, Sem. 88, Trim. 45. — C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Tempesta di fuoco sulla porta del Mediterraneo

Gibilterra bombardata dalla nostra aviazione

L'arsenale e gli altri obbiettivi militari efficacemente colpiti
Il volo di 3200 km. compiuto fra avverse condizioni atmosferiche

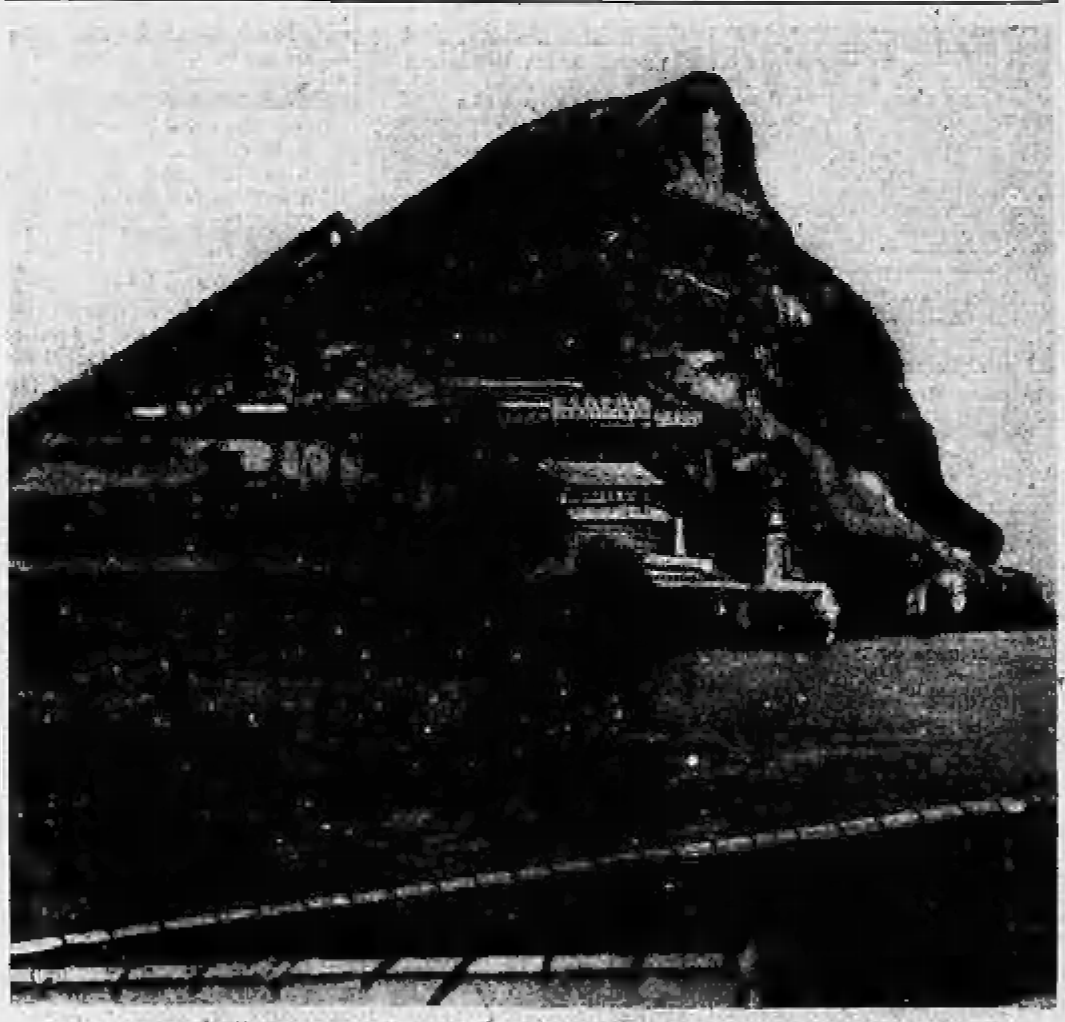
Il comunicato italiano

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Una nostra formazione aerea ha raggiunto la base di Gibilterra in un lungo volo di 3200 chilometri, ostacolato dalle condizioni atmosferiche, e ha bombardato efficacemente l'Arsenale e gli altri obiettivi militari.

Un piroscafo, sorpreso dalla nostra aviazione mentre tentava di passare dal Canale di Sicilia, è stato colpito da bombe, gravemente danneggiato e quindi abbandonato alla deriva dall'equipaggio. Tutti i nostri velivoli sono rientrati.

Nel Mediterraneo orientale un sommergibile nemico è stato affondato.



La «rocca» di Gibilterra, colpita dai nostri bombardieri, come si presenta ai naviganti che passano lo Stretto

Ecco una visione topografica di Gibilterra. Si vedono chiaramente tanto le batterie degli apprestamenti difensivi, quanto la città — che è sul litorale atlantico — e l'arsenale, situato nella parte più interna del porto militare. E' su questo settore che i nostri aerei hanno rovesciato il loro carico di bombe

La «Hood» e l'«Ark Royal» si trovano nell'arsenale colpito dagli aerei

TANGERI, venerdì sera.

Alcuni viaggiatori giunti ad Algesiras, informano che anche ieri ci sono state quattro incursioni aeree su Gibilterra, due nella mattinata e due nel tardo pomeriggio, durante le quali sono state gettate parecchie bombe, alcune delle quali sono cadute presso l'arsenale dove si stanno eseguendo i lavori di riparazioni della corazzata «Hood», e della portaerei «Ark Royal» provocando danni rilevanti e incendi.

Colonne altissime di fumo e di fiamme si levavano dall'arsenale.

Si ha da Rabat che nel pomeriggio di ieri un apparecchio di nazionalità sconosciuta ha sorvolato la città, fatto segno a vivace reazione della difesa contraerea che lo ha costretto ad allontanarsi.

L'Egitto rifiuta di consegnare agli inglesi le armi pesanti

Atene, venerdì sera.

Notizie giunte ieri dal Cairo e raccolte dalla Transocean Press, informano che la domanda inglese tendente ad ottenere la consegna delle armi è stata, parzialmente, respinta; il Governo egiziano ha deciso di non consegnare le armi pesanti.

La politica giapponese verso un nuovo orientamento

Un'importante conferenza di Konoye coi Ministri militari e degli Esteri

Tokio, venerdì sera.

Le basi decisive e fondamentali della politica del futuro Gabinetto in merito agli affari esteri ed alla difesa nazionale sono stati trattati nella conferenza del Principe Konoye col Ministro degli Esteri Matsuoka, col Ministro della Guerra Tojo e col Ministro della Marina Koshida, della quale conferenza si attendono con ansia e tensione gli sviluppi: così comunica l'Agenzia «Domei». Un completo accordo è stato raggiunto.

Il Principe Konoye si adopererà ancora nel rimaneggiamento del Gabinetto in maniera che la lista dei nuovi componenti sia completa al più tardi entro domani.

Nei circoli bene informati si crede che non subentrerà alcun cambiamento nella politica nazionale per quanto riguarda il nuovo ordinamento nell'Asia orientale. Alla conferenza odierna sarebbero state trovate delle formulazioni decisive in materia di politica estera, tendenti, come si crede, al regolamento dei rapporti con la Germania, con l'Italia, con la Gran Bretagna, con la Russia dei Soviet e con altri Paesi, e ciò per tener conto in piena sincerità del rapido cambiamento della situazione in Europa.

Giornate storiche nella Capitale del Reich

Berlino attende imbandierata nuovi grandiosi avvenimenti

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, venerdì sera.

La trionfale sfilata di ieri rivive oggi nella stampa berlinese con lunghissime e entusiastiche relazioni e con straordinaria abbondanza di documentazioni fotografiche.

Berlino ha vissuto la sua seconda grande giornata di luglio, di questo luglio che ha visto maturare i primi frutti della politica nazionalsocialista e che, prima di finire, offrirà probabilmente al popolo germanico altri grandiosi avvenimenti.

Date storiche

La vertiginosa epoca nella quale viviamo ci impedisce alle volte di giudicare nel loro esatto valore gli avvenimenti che si stanno svolgendo sotto i nostri occhi. Ogni giorno che passa ha il valore di una data storica. Ogni settimana che scorre porta con sè la soluzione di un nuovo problema. E, ormai siamo vicini alla fase conclusiva di questa immensa battaglia ideologica, sociale, morale ed economica, che ha messo di fronte la giovanile ed immortale idea di Mussolini e di Hitler, alla morente ideologia demo-giudaica.

L'ora «H» — qui si afferma — sta per scoccare.

Se ne vedono i segni ammonitori negli avvenimenti politici; si ha la netta impressione vivendo in questa calma e decisa atmosfera berlinese che tutto è pronto per farla finita una volta per sempre.

L'Italia fascista, sferrando il suo decisivo attacco contro la potenza coloniale britannica ha creato un precedente di enorme importanza morale. La giovane Italia di Mussolini ha osato affrontare sui campi di battaglia la più vecchia e tradizionale Potenza coloniale di tutto il mondo e l'ha abbattuta con conseguenze militari e politiche di prim'ordine.

Le forze inglesi sconfitte a Moiale sono in fuga, inseguite dalle nostre valorosissime truppe e queste sconfitte «assolutamente imprevedibili e stupefacenti», come si dice a Londra, han gettato la costernazione in tutta l'Inghilterra dove, secondo il costume democratico, si presentano interpellanze all'agitatissimo signor Churchill e si pretendono schiarimenti sullo svolgimento delle battaglie d'Africa.

Un deputato, appoggiato da un giornale, ha affermato che i comunicati inglesi mentono.

Come in Francia

E, se la conseguenza unica della vittoria italiana dovesse essere questa nuova crisi interna britannica, ciò avrebbe già una notevole importanza.

Dacchè esistono le guerre, non è mai accaduto che un popolo accusasse pubblicamente i propri capi di mentire, se non quando ormai tutto era perduto e il crollo era talmente evidente da permettere alle forze sovvertitrici di prevalere su quelle conservatrici.

La verità è che i successi italiani fanno precipitare la situazione interna inglese, più tremendamente scossa dall'instancabile azione degli aerei germanici.

Intitolando: «Proprio così si è cominciato in Francia» la Berliner Zeitung am Mittag pubblica una notizia che il Governo britannico ha ordinato l'evacuazione dell'isola e delle zone costiere ad est e a sud-est dell'Inghilterra, ordine che ha avuto un'immediata esecuzione, sebbene buona parte degli evacuati non sappia ancora dove andrà a finire.

La confusione ed il terrore dominano in tutta la Gran Bretagna e non è facile prevedere quali saranno le conseguenze dell'arrivo in altre città delle popolazioni profughe, perchè non si sa quali conclusioni potranno trarre coloro che saranno obbligati a ospitarle, specialmente ora che è di pubblico dominio la grande verità che Churchill è un immondo bugiardo.

La decisione britannica di istituire il blocco contro l'Italia e di minare le acque territoriali italiane fanno ridere a crepapelle tutta la Germania, dove sono ormai noti gli effetti di tutte le decisioni inglesi. I giornali si chiedono quando l'Inghilterra si deciderà a mandare tutta la sua flotta all'attacco delle coste italiane.

«Così — si conclude — si finirà una volta per sempre di sentir parlare di questa *gloriosa flotta* di S. Maestà britannica».

Le notizie da Tokio trovano rilievo. La cessazione del traffico d'armi diretto in Cina, viene considerato in Germania come un trionfo del Giappone e come una nuova sconfitta del signor Churchill, specialista nell'incassare scacchi matti.

La Boersen Zeitung scrive che resta dimostrato una volta di più che dovunque volga gli sguardi il Capo del Governo britannico, lui si realizza immediatamente una nuova sconfitta inglese. Il nuovo Gabinetto giapponese è salutato con vivissima simpatia e si commenta che anche nell'amico Impero del Sol Levante i partiti politici hanno finito di esistere.

Il discorso del generalissimo Franco è segnalato con compiacimento dalla stampa germanica, che sottolinea le calorosissime parole a proposito di Gibilterra e l'aspro giudizio rivolto alla Francia democratica e drammaticamente e pienamente sconfitta e non ancora persuasa di essere stata irrimediabilmente battuta.

Stamani Berlino è piena di bandiere. Le stesse bandiere di ieri. Ma se ne attende ancora una, un gagliardetto caro al cuore di ogni cittadino del Terzo Reich e che sta per essere issato sull'asta ancora deserta.

Un altro grande giorno è cominciato per la Germania nazionalsocialista.

Felice Bellotti

Finanziamento di una guerra

Non esistono che tre mezzi per finanziare una guerra: oneri fiscali, prestiti, inflazione. Il pagamento di tutte le uscite con le entrate normali sarebbe la miglior soluzione, purtroppo non è possibile pagare con imposte e tasse le spese di una guerra moderna. Il reddito del popolo italiano è calcolato tra 100 e 110 miliardi di lire annue (dei quali da 40 a 45 dovuti ai prodotti agricoli). In quale misura questo reddito può essere falciato dagli oneri fiscali? Oggi è colpito, approssimativamente, del 30 %. In tempo di guerra questa percentuale è relativamente moderata: in Gran Bretagna si conta di portarla sino al 50 %.

* *

In nessun caso, anche con la più severa pressione, le entrate normali possono pagare le spese d'una grande guerra, il Governo deve quindi ricorrere ai prestiti. I cittadini danno volontariamente allo Stato i loro risparmi affinchè esso svolga le sue imprese di interesse collettivo e ricevono in compenso un sicuro ed alto interesse. Anche questo metodo di finanziamento ha un limite: ogni prestito implica l'onere degli interessi e dell'ammortizzamento che ricade sui futuri bilanci. Il servizio del debito pubblico assorbe tra il 25 ed il 30 % del totale delle entrate fiscali italiane. La percentuale è alta dato l'ammontare totale del debito, ma lo Stato paga ancora un interesse superiore al 5 %. La media tedesca è del 4 % e quella inglese del 3,50 per cento.

* *

In caso estremo un governo può ricorrere all'inflazione: creare artificialmente dei segni monetari per pagare i suoi debiti. Si tratta non di una soluzione ma di un espediente di breve durata con conseguenze incalcolabili. Questa massa monetaria si abbatte come una valanga sull'intero paese, provoca continui aumenti di prezzi che impongono la creazione di nuovi segni monetari, sinchè, abbastanza rapidamente, si giunge alla catastrofe: la catastrofe tedesca del 1923 quando un dollaro costava 4200 miliardi di marchi. L'Italia finanzia la sua guerra con le tasse e con i prestiti, lo dimostra la fermezza della lira sui mercati esteri ed il blocco di tutti i prezzi. Sulla base aurea la circolazione monetaria italiana non è troppo superiore a quella del 1914 e vi sono sette milioni di cittadini in più ed i sudditi e le terre dell'Impero.

I franchi tiratori in Inghilterra

Una secca denuncia tedesca

Berlino, venerdì sera.

Un pastore protestante inglese ha esortato nel giornale della sua parrocchia la popolazione della zona alla resistenza armata contro l'esercito germanico. Sembra, a quanto si dice negli ambienti politici di Berlino in proposito, che ci si trovi di fronte ad una parola d'ordine lanciata dal Governo britannico stesso per creare in Inghilterra un sistema regolare di franchi tiratori.

Si apprende ora un caso analogo che sottolinea una volta di più l'esattezza di questo punto di vista: uno scrittore militare britannico pubblica in un periodico molto diffuso un articolo che ha lo stesso fine di quello del pastore protestante.

L'articolista si basa sulla esperienza fatta nella sua qualità di comandante di battaglione della brigata rossa internazionale all'epoca della guerra civile in Spagna. Esattamente come l'ecclesiastico di cui sopra l'articolista esige che sia armata la popolazione civile per potersi difendere contro i paracadutisti.

Egli scrive testualmente:

«Si dice sempre che i paracadutisti non sono stati messi in azione in Spagna. Questo non è stato necessario, per la buona ragione che nella repubblica spagnola ciascuna persona portava le armi che si era potuto procurare. In un paese in cui su ogni crocevia si trovano persone armate, dove le stenodattilografe sono armate di rivoltella e dove nei ristoranti si ricorda che le bombe a mano e le mitragliatrici debbono essere depositate alla porta, un popolo è ancora in condizioni di affrontare i paracadutisti prima di colazione».

I circoli competenti berlinesi dichiarano che si tratta di un invito all'assassinio, comparabile a certi ordini assai simili dati dal governo polacco nel settembre del 1939. L'Inghilterra e il Governo britannico conoscono l'esempio polacco. Il soldato polacco ha potuto, data la sua qualità di soldato e quella di prigioniero, contare su un trattamento adeguato e ne ha fatto l'esperienza; ma l'esercito tedesco impiegherà tutto il vigore del diritto internazionale di guerra contro assassini e franchi tiratori.

POLITICA E ORO

L'America fa difficoltà per restituire i crediti francesi negli Stati Uniti

Nuova York, venerdì mattino.

Il ministro del tesoro, Morgenthau, ha dichiarato che le decisioni definitive concernenti i crediti francesi bloccati, dipenderanno dal Governo francese.

Il Governo americano ha in tal modo, per la prima volta, fatto allusione alla possibilità di ritirare il già dato riconoscimento del Governo Pétain.

19 luglio 1447 - 19 luglio 1940

Solenne rito all'Assietta per celebrare la vittoria del Piemonte sui francesi

La presenza di Umberto di Savoia

Bardonecchia, venerdì sera.

Stamane, alle undici e quarantacinque, con solenne austero rito militare, viene celebrato al Colle dell'Assietta il centonovantatreesimo anniversario della battaglia combattutavi il 19 luglio 1747 fra pochi battaglioni piemontesi e un grosso nerbo di forze francesi, superiori di ben tre volte: battaglia che si risolse con una delle più fulgide vittorie delle armi piemontesi, le quali seppero infrangere i molteplici violentissimi assalti di chi tendeva a invadere il Piemonte e ad impadronirsi di Torino.

La battaglia s'inquadra nelle vicende della guerra per la Prammatica Sanzione, e doveva essere uno degli episodi più importanti e significativi. Particolarmente epica fu la difesa dei granatieri di Savoia che, consumata l'ultima cartuccia, risolsero in accanitissimi corpo a corpo gli ultimi assalti dei francesi, volgendoli in fuga disordinata. Complessivamente gli invasori lasciavano sul terreno circa seimila morti, un terzo delle loro forze; ne cadeva il comandante in capo, il Bellisle, con alcune decine di ufficiali superiori. La celebrazione dell'odierno anniversario ha particolare significato e rilievo per l'Augusta presenza dell'Altezza Reale il Principe di Piemonte.

Caduto per la Patria

Nizza Monf., venerdì sera.

Il giorno 20 giugno u. s. è caduto per ferite riportate in combattimento Poggio Carlo di Lorenzo, qui nato e residente, della classe 1920, appartenente al 53.o Reggimento Fanteria. La salma del Caduto riposa nel Camposanto di Claviere.

Fatale gioco fra due ragazzi con una rivoltella

Bergamo, venerdì sera.

A Bergamo, in via Maffeis, nello studio del pittore Servalli, è avvenuta una grave disgrazia.

Il Servalli, dopo breve assenza, si rendeva al proprio studio, quando, appena entrato, vi trovava steso al suolo il giovane Ferruccio Lavelli, di 14 anni, da Bergamo, che gli faceva da garzone. Credendolo svenuto, lo chiamava per nome, ma non ottenendo risposta e notando con alcune macchie di sangue una rivoltella abbandonata sull'ottomana, aveva la certezza di una disgrazia.

Il fatto veniva così ricostruito. Il Lavelli si intratteneva a giocare col piccolo Federico Brignoli, di 10 anni nello studio del pittore e rovistando un po' dovunque, scovava una rivoltella automatica nascosta nel soffietto di una macchina fotografica. I due ragazzi, dopo averne estratto il caricatore, con le relative cartucce, si mettevano a giocare, non accorgendosi però che nella canna della rivoltella rimaneva ancora un proiettile. Il Lavelli puntava l'arma contro il Brignoli, faceva scattare il cane, ma essendo andato a vuoto il colpo, i ragazzi avevano la certezza [illegible] Il Brignoli [illegible] il Lavelli, ma quando il cane ebbe scattato, il proiettile partiva, colpendo al cuore il Lavelli che cadeva a terra cadavere.

Il piccolo Brignoli, alla vista del compagno a terra, [illegible] sciagura, scappava, disperato, senza avvisare [illegible].

Incidente ferroviario presso Sampierdarena

Genova, venerdì sera.

Stanotte alle 0,45 due treni merci si sono scontrati alla stazione di S. Quirico. Sul posto si sono recate le autorità ferroviarie e la pubblica assistenza di Sampierdarena e S. Quirico che ha trasportato all'ospedale di Pontedecimo un ferito grave e un ferroviere deceduto.

Gravemente ustionata per l'incendio degli abiti

Genova, venerdì sera.

Stanotte la Pubblica Assistenza di Nervi ha trasportato all'Ospedale di Pammatone la cinquantaduenne Maria Ferrari, abitante a Bogliasco, con ustioni in diverse parti del corpo. Probabilmente le si sono incendiate le vesti per essersi troppo accostata al fuoco. E' stata ricoverata in gravi condizioni e con prognosi riservata.

Mortale sciagura

Genova, venerdì sera.

In via Fabbriche, a Voltri, al [illegible] un ciclista [illegible] Genova salita Regina. Il ciclista veniva sbalzato violentemente di sella e andava a battere la testa contro un parapetto del torrente Cerusa, uccidendosi.

TEATRI - RADIO

ALFIERI

Stasera:

La pelliccia di visone, di Leili

Anche ieri sera, per la ripresa della sola commedia di Gherardi [illegible] la Compagnia diretta da Luigi Carini si è avuta le più cordiali accoglienze dal numeroso pubblico [illegible] Giuseppina Cei [illegible] *La pelliccia di visone*. Domani, sabato, verrà ripresa, invece, una commedia [illegible] rappresentata. *Il cucciolo* di E. A. Butì [illegible] della Compagnia. Con lunedì sera [illegible] della Compagnia di operette «Rosea».

Programmi radiofonici

ITALIA

Venerdì 19 Luglio

[illegible]

Sabato 20 Luglio

[illegible]

STAMPA SERA CRONACA

In onore della Commissione tedesca

Parata remiera sulle acque del Po

Tutta la flotta fluviale dei canottieri torinesi mobilitata — Un'interessante traversata del fiume a nuoto

Le acque del Po si popoleranno nel pomeriggio di domenica di tutte le imbarcazioni dei canottieri torinesi in omaggio ai componenti la Commissione tedesca che, per invito del Governo, si trova in Italia per lo studio della politica sociale ed economica fascista. Come si è già pubblicato gli ospiti graditi giungeranno domani sera nella nostra città. Durante la loro permanenza essi visiteranno le principali istituzioni cittadine e particolarmente la Colonia «Tre Gennaio», la Cassa Mutua Aziendale Fiat, i Corsi specializzati Fiat per gli appartenenti alla G. I. L., l'Ente di protezione e prevenzione infortuni e le aziende industriali più importanti.

Tra le varie manifestazioni organizzate in onore della Commissione tedesca di studio, quella indetta dal Dopolavoro Fiat avrà un'importanza spettacolare veramente eccezionale. Infatti durante il ricevimento nella sede del Dopolavoro Fiat in corso Moncalieri avrà luogo la manifestazione fluviale.

L'iniziativa sorta spontanea tra le Società canottieri e i Dopolavoro canottieri, vedrà riunite le Società *Cerea*, *Armida*, *Caprera*, *Esperia* e i Dopolavoro *Scaraglio* e *Ferroviario*, oltre naturalmente al Gruppo Canottieri Fiat.

La sfilata s'inizierà alle 14,30 circa, partendo dall'altezza del Castello Medioevale e giungendo fino al ponte di piazza Vittorio Veneto.

Tutte le imbarcazioni da corsa dei canottieri torinesi scenderanno in acqua. La cittadinanza che accorrerà certamente in massa ad assistere allo spettacolo d'eccezione dai ponti e dalle sponde del Po avrà modo di vedere riunita tutta la nostra flotta fluviale.

La sfilata avverrà nel seguente ordine: prima le imbarcazioni ad un vogatore, sandolini, canoe e «fuori scalmo» singoli; seguiranno i «fuori scalmo» doppio, a quattro con e senza timoniere, i veloci e slanciati «fuori scalmo» per otto vogatori. Da ultimo verranno le «ammiraglie» di tutte le società. La sfilata seguirà infine con imbarcazioni da passeggio.

Partendo dall'altezza del Castello Medioevale sulle imbarcazioni poste in fila a tre a tre i canottieri, giunti di fronte alla grande terrazza della palazzina del Dopolavoro Fiat ove si troveranno gli ospiti graditi e le autorità cittadine, sventoleranno le bandiere delle due Nazioni amiche e quindi proseguiranno fino al ponte di piazza Vittorio Veneto.

Prima della sfilata, sempre all'altezza del Dopolavoro Fiat, si svolgerà una interessante gara di nuoto per la traversata del Po. I nuotatori iscritti, riceveranno il via dalla sponda dal lato di corso Cairoli.

Durante il ricevimento al Dopolavoro Fiat gli ospiti graditi assisteranno pure ad interessanti gare di pallacanestro, bocce e pallacorda tra i dopolavoristi della grande società torinese.

La banda del Dopolavoro Fiat svolgerà un scelto programma di musiche di Wagner, Verdi e di marce.

DUE SPETTACOLI CELESTI

Oggi: Luna Piena di Luglio e una macchia nel Sole grande venti volte la Terra

Pochi minuti prima di mezzogiorno si è fatta la Luna piena di luglio: il nostro satellite non era però visibile essendo tramontato prima dell'alba e lo si vedrà stasera... se il tempo lo permetterà. Siamo invero in un periodo di perturbamento atmosferico, causato essenzialmente dalla comparsa sulla faccia del Sole di una macchia enorme, che gli osservatori astronomici calcolano possa contenere venti volte il diametro terrestre. E' una delle più grandi macchie che si siano viste da due anni a questa parte ed i suoi effetti si facevano sentire da una quindicina di giorni, quando aveva cominciato il suo moto — apparente — sul disco solare: vale a dire quando il Sole rotando su se stesso la mostrò al nostro emisfero. Questa macchia enorme significa che si deve essere prodotta una esplosione tremenda sulla crosta solare, causando fenomeni elettromagnetici violenti che impressionarono le condizioni generali atmosferiche e suscitando burrasche magnetiche con effetti gravi. Il fenomeno del Lago Titicaca, abbassatosi di qualche metro nel livello delle acque, è attribuito alla straordinaria macchia solare. Ora questa macchia è visibile anche da noi, poichè è sulla parte del Sole verso la Terra ed è salita al meridiano solare, si trova cioè verso il centro del disco solare. Per osservarla bisogna munirsi di un vetro molto affumicato e guardare attraverso questo: le ore migliori per l'osservazione sono quelle del pomeriggio.

Incidente stradale in via Roma

Questa mattina verso le 9, il manovale Natale Scarafiotti fu Gaetano, di anni 42, abitante in via Cesare Battisti 7, mentre percorreva la via Roma in bicicletta era investito e gettato al suolo dall'auto 45186-TO. Nell'incidente il ciclista riportava contusioni all'emitorace sinistro, che i sanitari del vecchio San Giovanni hanno giudicate guaribili in otto giorni.

Sono nati

Nascite denunciate il 18 corr.: Tedesco Elena, Gatta Ugo, Ferrero Maria, Borgia Aldo, Falavigna Gian Carlo, Bosi Letizia, Bugni Domenica, Boccardo Enrico, Limone Franco, Bisano Pietro, Salamano Giovanna, Cini Nella, Ripoli Anna, Moscato Maria Teresa, Pastore Silvia, Caramello Enrico, Giuliani Giuliana, Crivellaro Pierino, Cerase-Gianet Valter, Chiapasco Luigi, Gerra Lucia.

Fessi di guerra

Lo scettico

«Sì, tutto sta bene» dice lo scettico dopo aver letto i giornali e ascoltati i discorsi degli amici. «Ma l'Inghilterra è sempre l'Inghilterra. L'Inghilterra, caro mio, ha il generale Tempo dalla sua parte; l'Inghilterra è un osso duro da rodere, e ti confesso che ho i miei dubbi sulla conquista dell'isola. Sì, capisco, la Germania ha dei mezzi formidabili, dei mezzi che tutt'ora sono sconosciuti, ma che credi? Che l'Inghilterra se ne rimanga con le mani in mano ad aspettare inerte la rovina? Ma l'Inghilterra, caro mio, ha dei mezzi formidabili di difesa, e poi c'è l'America che la rifornisce giornalmente. Nel mese passato, e se te lo dico lo vuoi dire ch'è vero, nel mese passato sono arrivate dall'America diecimila pompe-antiparacadutisti. Sai come sono fatte queste pompe? Adesso te lo dico io. Sono cose, certamente, che il pubblico ignora, ma io le ho sapute da uno ch'è tornato poco fa da Londra, e queste pompe le ha viste. Una meraviglia. Sono pompe che non mandano acqua, ma violentissimi getti d'aria; ogni soldato, in Inghilterra, è munito di una di queste pompe. Quando il paracadutista avversario è giunto a un centinaio di metri dal suolo, il soldato inglese, con un meccanismo semplicissimo, aziona la pompa: il violentissimo getto d'aria, agendo dal basso verso l'alto, gonfia il paracadute e lo solleva di tre o quattrocento metri; continuando ad azionare la pompa, il paracadute rimane in aria indefinitamente, fino a che il paracadutista, privo di mezzi di alimentazione, muore di fame e di sete.

Eh, caro mio, l'Inghilterra è sempre l'Inghilterra, è sempre un osso duro da rodere. Confesso che anch'io, fino a pochi giorni fa, ero sicuro della facile conquista dell'isola, ma da quando ho saputo delle pompe-antiparacadutisti... ».

E lo scettico s'allontana sorridendo e facendo un gesto come per dirmi «Ci vuol altro, caro mio, per conquistar l'Inghilterra... ».

Mosca

ONDE MEDIE

La lampadina delle lucciole

Chi potava immaginare che noi ci mettevamo a far concorrenza alle lucciole?

Una volta noi guardavamo, meravigliati, questi insetti, che la sera ondeggiavano per i prati con le loro lampadine accese e ci domandavamo come mai delle bestioline così piccole potessero avere una lampadina tascabile, e dove diavolo andassero a procurarsela.

Dico ci domandavamo, ma, in realtà, io non mi sono mai domandato una cosa simile.

Era il mio amico Gilberto che se la domandava, ed ora è il mio amico Gilberto che ha capito la faccenda.

Adesso anche noi circoliamo con delle lampadine tascabili, la sera, e anche noi ci facciamo la figura delle lucciole.

Il mio amico Gilberto non è tanto forte in storia naturale, ma si è fatto una cultura del tutto speciale, in fatto di animali, e, in particolare, in fatto di insetti.

E' un giovane che ama contemplare la natura, e trarre le sue conclusioni da tutte le manifestazioni naturali.

Così, il ragionamento che mi fece deve aver avuto la sua origine dopo la contemplazione di un negozio di elettricista durante l'acquisto di lampadine tascabili da parte di una notevole folla bisognosa di questo tipo di illuminazione portatile.

Subito il mio amico Gilberto pensò alle lucciole, alle piccole lucciole che la sera ondeggiano per i prati della periferia, come tanti puntini luminosi, e pensò che la natura doveva essere organizzata in un modo meraviglioso se poteva fornire di pile tutti quegli insetti, mentre parecchi clienti di quel negozio di apparecchi elettrici ne erano rimasti senza.

UN VOLTA PER LORO

— Tutte, indistintamente tutte le lucciole — disse il mio amico Gilberto — sono provviste della loro brava lampadina. Non avrai mai visto una sola lucciola, anche la più piccola o la più povera, senza la sua brava lampada. Ciò vuol dire che la natura è organizzata in un modo meraviglioso, e certo è giunta a tale perfezione attraverso una serie di esperienze che ora hanno dato il loro risultato. E' facile capire, infatti, che una lucciola senza la sua lampada, andrebbe a sbattere contro gli alberi o i muri delle case. Non hai mai visto, tu, delle lucciole ferite o avenute per colpi presi nella testa? Mai.

— Può darsi — dissi — che le lucciole rimaste senza illuminazione non si arrischino ad uscire la sera.

— Impossibile — disse il mio amico Gilberto —; hai mai visto delle lucciole uscire di giorno? E poi, hai mai visto delle lucciole entrare nei negozi di elettricista con lo scopo di comperare lampadine o pile? Avrai visto degli altri insetti, delle mosche, per esempio, ma lucciole, mai. Ma gli elettricisti non vendono pile alle mosche e agli altri insetti.

— Non le vendono nemmeno alle lucciole.

— Perchè le lucciole non ne hanno bisogno. Le lucciole sono organizzate da sole. Esse si costruiscono l'occorrente per l'illuminazione. Sono giunte a questo attraverso la serie di esperienze che ho detto prima perchè la natura è organizzata meglio di noi. Forse il Creatore avrà pensato un giorno, creando le lucciole, di creare anche dei negozietti per fornirle dell'occorrente per l'illuminazione, ma avrà incontrato difficoltà per via del materiale, o di altre cose. Io penso che, in principio, le prime lucciole avranno attinto la energia da una fonte comune; come noi abbiamo una centrale elettrica, avranno avuto una piccola centrale elettrica anche loro. E le lucciole saranno state collegate alla loro centrale elettrica, mediante un sottilissimo filo, ma poi, volando per i prati, i fili si saranno ingarbugliati in modo tale da dover studiare un'altra soluzione. Senza contare che poi ogni lucciola doveva portarsi dietro la sua spina, e l'occorrente per le riparazioni. Valvole, filo, nastro isolante, ecc. Dovevano volare con un piccolo zaino, insomma. Allora anche le lucciole avranno avuto il loro Alessandro Volta, che avrà inventato la pila e avrà fatto un manualetto in modo che tutte potessero servirsene. Ora, guarda un po' se trovi una lucciola in difficoltà.

AZZURRARSI!

— Eh, la natura! — disse il mio amico — ci sono tante cose nella natura, che noi non immaginiamo nemmeno. Ma vedrai che l'organizzazione della natura non darà altri frutti. Non ti sei accorto di niente in questi giorni?

— Di niente — dissi.

— In questi giorni di oscuramento? — insistè il mio amico Gilberto — non ti sei accorto che le lucciole continuano a circolare a fari accesi?

— Non bisogna pretendere tanto da insetti piccoli e ignoranti.

— Ignoranti fino a un certo punto... dovrebbero pigliarsi fior di multe, altro che storie, dovrebbero metterne in prigione un centinaio. Allora vedresti che tutte le altre correrebbero ai ripari. Ma io penso che non tarderanno ad accorgersi che è necessario il azzurrino anche loro.

— In che modo?

— Coprendosi con un pezzettino di carta nera, con un piccolo rettangolo nel mezzo, come dice il regolamento.

Poi il mio amico Gilberto mi salutò e andò a scrivere un trattato sulle lucciole, la loro origini, le loro esperienze e il loro avvenire nel campo dell'illuminazione.

Carlo Manzoni

La caduta di un ragazzo

Il ragazzo Francesco Pugliese di Francesco, d'anni 15, abitante in corso Brescia, ieri sera mentre correva in un prato nei pressi della propria abitazione, inciampava in un ostacolo e cadeva al suolo andando a battere col capo contro un sasso. All'Astanteria Martini i sanitari hanno medicato al ragazzo una ferita lacero contusa guaribile in sette giorni.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	30	17	1
MILANO	55	31	34

IL SOLE sorge domani alle 6,01; tramonta alle 21,05. La LUNA spunta alle 21,06; tramonta alle 6,05.

ANNIVERSARI DEL 20. — Nasce ad Arezzo Francesco Petrarca (1304). Il governo spagnuolo ordina la mobilitazione generale (1936-XIV). Morte di Guglielmo Marconi (1937-XV).

L'OROSCOPO DEL 20. — Gli astri ci annunciano una giornata penosa perchè verremo circondati da una atmosfera di litigi, di impulsività, e di tristezza. Troveremo inganni sia in affari che in amore, saremo esposti a contrarietà d'ordine pecuniario e ad ostacoli in ogni campo. MARIO BOGATO

I SANTI DEL 20. — S. Margherita. S. Elia.

FIERE DEL 20. — Bobbio, Casole, Bagnasco, Borgo d'Ale, Livorno Ferraris.

NUMERI E SPERANZE. — L'ambo più vertibili ritarda: Bari 6 sett., Cagliari 53, Firenze 7, Genova 1, Milano 55, Napoli 9, Palermo 7, Roma 14, Torino 31, Venezia 1. - Ritardi nei situati: Torino: 54 da 400 sett. - 34 da 630 - 36 da 378 - 6 da 432 - 66 da 303 - Bari: 4 da 467 - 30 da 437 - 77 da 403 - 87 da 493 - 86 da 446. - Firenze: 16 da 473 - 17 da 451 - 45 da 406 - 83 da 370 - 53 da 328. - Milano: 46 da 542 - 28 da 478 - 27 da 587 - 24 da 380 - 42 da 435. - Napoli: 66 da 457 - 16 da 567 - 84 da 307 - 12 da 390 - 41 da 405. - Palermo: 47 da 519 - 12 da 742 - 53 da 456 - 7 da 370 - 25 da 339. - Roma: 34 da 504 - 31 da 335 - 8 da 630 - 16 da 639 - 39 da 438. - Torino: 54 da 400 - 34 da 636 - 36 da 378 - 6 da 430 - 66 da 301 - Venezia: 41 da 664 - 86 da 380 - 80 da 661 - 66 da 337 - 34 da 320.

Mammà se n'era accorta

Angela andava al mare ma nella valigia c'erano gli scarponi da montagna

Con mosse da gattopardo Angela scivola dalle lenzuola. Non accende la luce: sa come regolarsi. A tastoni si veste, infila il corridoio, afferra la valigia lasciatavi alla sera e apre l'uscio senza il minimo rumore.

Ma cosa non può percepire l'orecchio di una madre? Anch'ella scivola dal letto con mosse tutt'altro che da gattopardo data la mole; si getta sui vestiti e poscia all'inseguimento della figliola.

Sono le quattro del mattino e nell'aria chiara le persone restano visibili anche a distanza. Ecco Angela che trotterella col valigione e pur ansimando la madre accelera per avvicinarsi. Quando la figlia entra sotto l'atrio della stazione la raggiunge, sia pure con molta circospezione, ma senza «impedimenta», l'ha quasi raggiunta.

Ma non l'affronta; si nasconde ed osserva. Un sobbalzo. Ad Angela si è avvicinato un giovanotto: lui. Lui è vestito da alpinista ed è invaso da una visibile gioia nel veder la fanciulla; gioia di breve durata, ahimè! perchè ecco subito dietro Angela avanzare adesso anche sua madre.

Una scena un po' penosa di imbarazzo e confusione ha luogo. Poi il tono cambia, la madre ha assalito il giovanotto che si difende come può. L'attenzione dei presenti si concentra sempre di più sul gruppetto che diventa un gruppo e che per essere sciolto il giovanotti sostengono l'alpinista e la donna la corpulenta genitrice necessita dell'intervento di un vigile.

— La colpa è del giovanotto — spiega poco dopo la madre al Commissariato, dove sono andati a finire i tre — è lui che l'ha spinta a questo malo passo.

— Ma non è vero, vi dico che mi trovavo anch'io alla stazione per caso e vedendo la signorina — si discolpa l'alpinista — mi sono fatto incontro per salutarla.

— Allora col sostenere che si tratta di un caso! — chiede iratissima la madre — Brutto bugiardo.

— Ma scusate — interviene il funzionario di servizio — come mai la signorina si trovava proprio alla stazione e per di più con una valigia?

— Perchè doveva partire — chiarisce la responsabile del putiferio — anche la mamma era al corrente.

— E' vero?

— Verissimo — risponde la madre — ed è per questo che mi sono irritata maggiormente; a me gli inganni non vanno.

— Un momento — dice il funzionario — ma non può proprio essere che si siano incontrati per caso?

— Già, ma sapete dove doveva andare Angela? Al mare. A trovare la zia.

— Ebbene?

— Ebbene, guardate — e così dicendo la madre apre la valigia della figlia. — Che ne dite?

Il funzionario non dice nulla. Anche gli altri due tacciono: da sotto il costume, da sotto l'accappatoio e le vestaglie da spiaggia sono venuti infatti, alla luce un paio di scarponi da montagna, e ci sono pure i calzettoni e tutto il resto adatto alle salite e non alle onde. Tutto quanto la mamma ha scoperto ieri sera mentre controllava se nella valigia della figlia non mancasse qualcosa.

Una bottiglia sulla testa

Manda all'ospedale la moglie per non vederla più

Ieri sera verso le 21 si presentava all'Astanteria Martini tale Maria Favole, di anni 35, abitante in via Aosta 68, per farsi medicare una ferita lacero-contusa sulla fronte, che i sanitari hanno giudicato guaribile in otto giorni. La Favole, interrogata dall'agente di P. S. in servizio presso quel nosocomio, ha dichiarato che il marito, tale Giovanni Calzi fu Tommaso, durante un diverbio originato dal fatto che la donna pur volendolo non aveva trovato lavoro, dopo aver dichiarato ch'era stanco di vederla, afferrata una bottiglia l'aveva colpita al capo con quell'arma di nuovo genere.

Un'automobile ferma ed uno studente distratto

In corso Mediterraneo un'automobile ferma è stata protagonista di un incidente stradale. Lo studente Nicola Griglia, di Matteo, di anni 18, abitante in via Giotto, 3, ieri a mezzogiorno, transitando in velocipede per corso Mediterraneo, forse perchè distratto, o forse perchè il suo sguardo era stato attratto da qualche graziosa fanciulla non si accorgeva dell'ostacolo, formato dall'auto, che gli impediva di proseguire sulla stessa direttrice di marcia e vi andava a cozzare contro. Quale conseguenza della distrazione il Griglia riportava una ferita da taglio che i sanitari dell'ospedale Martini hanno dichiarato guaribile in dodici giorni.

Un ciclista urtato da un motociclista

Ieri sera in via Vinadio, all'incrocio con corso Ferrucci, certo Pietro Marchetti di Giuseppe, di anni 34, abitante in corso Marsiglia, 26, che transitava in velocipede è stato urtato e gettato al suolo da un motociclista. All'Ospedale Martini al Marchetti sono state medicate alcune ferite lacero contuse e abrasioni varie, giudicate guaribili in una settimana.

Ridotta in fin di vita da un'auto sconosciuta

Un'automobile sconosciuta ha investito ieri tale Romilda Vitiello di Salvatore, di 55 anni, abitante in via Leini 15. In seguito all'investimento la donna ha riportato un'ampia ferita al parietale sinistro, per cui venne ricoverata con prognosi riservata all'Ospedale Martini.

Una partita a bigliardo conclusa a calci e pugni

Durante una partita a bigliardo ieri sera in un caffè di via Andrea Doria, il marmista Matteo Sarti fu Adelmo, d'anni 55, abitante in via Barolo 32, per una discussione intervenuta con il suo avversario era da quest'ultimo colpito a calci e pugni. Pare che la disputa sia sorta per il possesso di una stecca da bigliardo. Ad ogni modo il Sarti ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari del vecchio San Giovanni per farsi medicare una ferita alla gamba sinistra, giudicata guaribile in cinque giorni.

Torino che sirena!

La nostra città, nessuno lo mette in dubbio, ha un fascino particolare per quanti per necessità di lavoro, per turismo od altri motivi vi sono capitati una volta. Non parliamo poi dei torinesi che quando sono lontani dalla loro Torino vi pensano con nostalgia notte e giorno. Aggiungete poi a tutto questo fascino un altro importante fattore che fa parte delle debolezze umane, l'essere cioè irresistibilmente tentati di fare tutto ciò che è proibito.

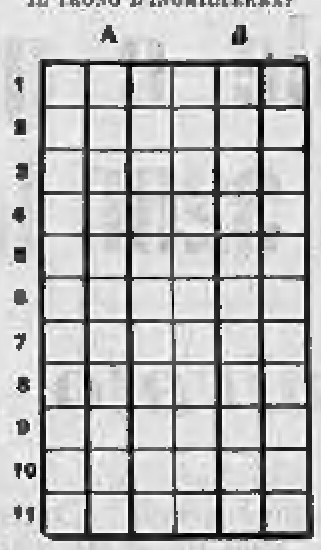
Fatte queste premesse, si capisce perchè tali Enrico Berutti, di ignoto, e Diego Cuniberti di Angelo, i quali avevano avuto l'ordine dall'autorità di P. S. di fare ritorno al loro paese natale, non abbiano tenuto conto della diffida di soggiorno a Torino. Però per questo motivo i due trasgressori all'articolo 157 della legge di P. S. sono stati arrestati e denunciati all'autorità giudiziaria.

Gli agenti del Commissariato di P. S. della sezione di Borgo Po hanno inoltre arrestato per questua, tale Francesco Crotto fu Francesco.

PASSATEMPI

COSA VALE OGGI IL TRONO D'INGHILTERRA?

A B



Una volta disposte orizzontalmente le parole proposte, nelle colonne messe in evidenza, si leggerà di seguito, dall'alto in basso, il detto di Riccardo III d'Inghilterra alla battaglia di Bosworth (1485).

1) Poeta greco celebre pei suoi inni guerrieri; 2) Ara; 3) Borgata ad O. di Gerusalemme dove avvenne la miracolosa apparizione di Cristo risorto; 4) Antica città dell'Africa settentrionale, capitale della Cirenaica; 5) Città della Baviera, culla del nazismo; 6) Ore; 7) Per eufemismo, la ghigliottina; 8) Regione litoranea lungo il Mar Rosso colle città di Mecca e Medina; 9) Ornamento delle dita; 10) Collana; 11) Quello d'oro, costituisce un ordine cavalleresco della Santa Sede.

CRITTOGRAFIA DESCRITTA

(Proverbio)

Intervallo

Regna ovunque un silenzio sovrumano
Non ha più voce il vento e gli animali
Si tacciono tutti, pare molto strano,
Neppur gli uccelli battono più l'ali
Ma proprio nulla è dovuto al caso
Natura in suo linguaggio manifesta,
E ben ciascun di noi rende persuaso,
Che quiete [illegible].

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

I cadi:

1) Ardire; 2) Centro; 3) Medico; 4) Velame; 5) Panico; 6) Tesoro; 7) Patire; 8) Spinia; 9) Ospite; 10) Persona; 11 Insito.

Ardente
Divampante - Strepita
Spavento

Crittografia:
A O qua e Ca lin L = Acqua a catinelle

Frin

Concorsi per esami e titoli a posti presso il «Servizio Speciale»

Sono aperti concorsi per esami a 215 posti di interprete-aggiunto od ufficiale aggiunto; a 2 posti di esperto aggiunto; a 2 posti di elettrotecnico aggiunto e a 3 posti di condiuttore interprete aggiunto. Vi è pure un concorso per inservienti al quale si può partecipare per titoli. I primi debbono essere in possesso di un diploma di scuola media superiore; gli aspiranti al posto di elettricista aggiunto il diploma del corso superiore dell'Istituto tecnico industriale; quelli ad esperto aggiunto debbono avere il diploma di ragioniere. Ai partecipanti al concorso di conduttore interprete è richiesto il titolo di scuola media inferiore, e a quelli per il posto di interprete aggiunto è richiesto un titolo di studio di scuole estere che l'Amministrazione riconosca validi per ammissione ad impieghi statali gruppo B e C.

Tutte le domande redatte in carta da bollo da lire 6 dovranno essere inviate entro il 31 luglio corr. al «Servizio Speciale». Per chiarimenti leggere la «Gazzetta Ufficiale» del 1.o giugno XVIII pag. 157.

Disposizioni per l'invio di corrispondenza per l'A. O. I. e per la Libia

L'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi comunica:

«*E' temporaneamente vietata la spedizione di manoscritti, stampe non periodiche, stampe spedite di seconda mano, stampe propagandistiche non periodiche, pieghi contenenti libri e campioni senza valore, diretti in Libia e nell'Africa Orientale Italiana.*

«*Le corrispondenze epistolari (lettere e cartoline) per le sopradette località avranno corso immediato soltanto se munite di soprattassa aerea; quelle senza soprattassa aerea, per le medesime destinazioni avranno corso compatibilmente coi mezzi a disposizione*».

Seguendo la Cronaca

Ombrelloni, sedie a sdraio
Perino - Corso Vittorio Eman. 66

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.ª L. Carini): ore 21: «La pelliccia di visone» di Leili (Novità - Prezzi popolari).

MAFFEI: Comp. Elviata «Iride»: ore 17 e ore 21: «Il piccolo quello cose...»

Spettacoli cinematografici

CORSO: «La marcia su Parigi» (Ufa).
AUGUSTUS: La battaglia della Manica.
GALLO: «Maria di Scozia» (Katharine Hepburn, Fredrich March) e «Coniglio o leone?» (Eddie Cantor) Dop. 1,20.
IDEAL: «La battaglia della Manica» e «Il Duce in visita ai feriti».
STATUTO: Traguardo che uccide (William Powell) e Seguendo la flotta (Ginger Rogers, Fred Astaire) D. 1,30
NAZIONALE Amore all'americana. 1.30
MAFFEI: «Lalla» e Comp. Elviata Iride
MARENGO 2 film: «Piccolo conte» (Freddie Bartholomew) e «Una notte d'amore» (Grace Moore). Dop. 1.20.
ELISEO: «Mistero della camera nera» (Boris Karloff) e «Adorabile nemica».
COLOSSEO 2 film: «Una moglie in pericolo» e «La sposa del re». L. 1.10.
G. Alberio 2 pr.: 100 uom. e 1 ragazza
AQUA: Peccato di Rogelia e altro film
FORTINO: «Ragazze in pericolo» e Var.
P. NUOVA: «Ultima recita» (dalle 10)
SAVOIA 2 film: «...E lucean le stelle»
REX: «L'orribile verità» con Irene Dunne e Cary Grant. Dopol. 2.40.

Nazionale: Amore all'americana
Ingresso 1,60 - Dopolavoro 1,20

Oggi, alle ore 8,30, è mancata serenamente in conformità della sua vita cristiana e col conforto della benedizione del Vescovo

Vincenza Martinengo Pertusio

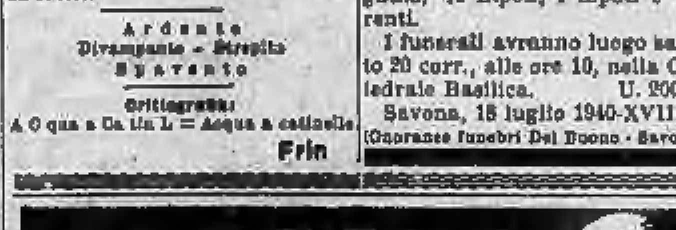
d'anni 59

Ne dànno partecipazione il marito Carlo Martinengo; le sorelle: Francesca, Lina, Stefania; il cognato, le nipoti, i nipoti e parenti.

I funerali avranno luogo sabato 20 corr., alle ore 10, nella Cattedrale Basilica. U. 200 T.

Savona, 18 luglio 1940-XVIII.

(Onoranze funebri Del Buono - Savona).



STAMPA SERA **ULTIME** STAMPA SERA

Prime donne e celebri tenori

Isabella Colbran

III.

Negra fulminea ciglia, occhi eloquenti,
Il cui lampo fa l'uom dall'uom diviso;
Bocca di rose, intatti eburnei denti,
Incantator, angelico sorriso;
Voce che agguaglia coi suoi accenti
Tutte le melodie del Paradiso;
In bellissimo corpo alma più bella;
Ecco l'ibera armonica Isabella.

E' uno dei tanti plausi poetici, o meglio, versificati, anonimi o con firme oscure, che Isabella Colbran raccolse nella giovinezza (questo è del 1810), e durante la non lunga carriera. Letteratura encomiastica, che l'Ottocento ereditò dai secoli precedenti, e che, compiuta la sua effimera funzione, al pari di certi contemporanei resoconti giornalistici in tono solito, iroso, denigratore, non valgono a darci neppur una superficiale sensazione dei caratteri dell'artista.

In breve, gli avvenimenti più importanti della vita. A Madrid, dov'era nata nel 1785, aveva studiato con suo padre, musicista della cappella di corte, con F. Pareja, con il napoletano Marinelli, già ricordato come maestro della Correa, col famoso soprano Crescentini. Applaudita a Parigi, venne in Italia, cantò nel 1809 alla Scala. Pubblicò quattro fascicoli di sei Ariette ciascuno, dedicati alla Regina di Spagna, all'Imperatrice di Russia, a Crescentini, l'ultimo nel 1810 a Eugenio Beauharnais. Chiamata a Napoli nel 1811 dal Barbaja, l'astuto e competente impresario, restò con lui fino al '22. Aveva probabilmente incontrato Rossini a Bologna nel 1807, allorchè dette concerti colà ed entrambi furono aggregati all'Accademia Filarmonica. Certo si conobbero a Napoli, dove il musicista era stato scritturato dal Barbaja per l'Elisabetta. Ammirato dell'interprete, Rossini divenne famigliare di lei, e anche del padre, Giovanni, cui memorie dedicò poi un monumento. Nel '22, senza pubblicazioni nè cerimonie, sposò Isabella, a Castenaso, non lontano da Bologna, dove ella, ricca di circa 400.000 scudi romani, possedeva una villa. Rossini dichiarò poi che avrebbe «preferito rimaner celibe», ma s'era indotto ad ammogliarsi «per far piacere» a sua madre. Dopo un paio d'anni la Colbran, non più applaudita, lasciò il teatro. Le relazioni coniugali furono presto turbate dalle capricciose abitudini di lei. Recatosi in Francia, Rossini la lasciò a Bologna, dove ella continuò a giocare e a far debiti, e a Aix-les-Bains conobbe e amò Olimpia Pélissier. Proposta la separazione, e Isabella subito l'accettò, assicurandosi una sufficiente agiatezza. La madrilena e la parigina si frequentarono con famigliarità a Bologna, poi litigarono e non si videro più. Rossini adempì correttamente ai suoi obblighi con la Colbran, la quale, ammalatasi nel '45, lo chiamò a sè. L'incontro, descritto dai biografi, fu tenerissimo. Ella si spense il 7 ottobre. L'anno seguente Rossini e la Pélissier, omesse le pubblicazioni, si sposavano.

Il repertorio: 50 opere

Per intendere quale cantante fosse la Colbran bisogna considerare il suo repertorio. Tentiamo di ricostruirlo attraverso le cronologie dei maggiori teatri italiani:

nel 1809 cantò alla Scala nel Coriolano di Nicolini, nell'Ifigenia in Aulide di Federici, nell'Orcamo di Lavigna;

nel '10 a Roma nell'Alzira di G. Rossi, rifatta dal Manfroce;

nell'11 era già acquistata a Napoli come Giulia nella Vestale di Spontini e poi Clodoveo di G. B. De Luca al Fondo;

nel '12 cantò al Fondo la parte di Donn'Anna nel Don Giovanni di Mozart; e al Regio di Torino nella Nitteti di Pavesi, nei Riti d'Efeso di Farinelli e, l'anno seguente, nel Lauso e Lidia dello stesso Farinelli e nei Castore e Polluce di Federici; non ritornò, se le cronologie finora pubblicate sono esatte, nè a Milano nè a Torino;

nel '13 riapparve al S. Carlo come Aspasia nei citati Riti d'Efeso, come protagonista della Medea in Corinto del Mayr, e nuovamente come Vestale; e, al Fondo, nel Califfo di Bagdad di M. Garcia;

nel '14 al San Carlo fu Carlotta nell'omonima opera del Farinelli, ancora Medea, Tella nella Donzella di Raab di M. Garcia, e al Fondo La Contessa nelle Nozze di Figaro di Mozart;

nel '15, al San Carlo cantò Cora di Mayr, L'oracolo di Cuma di V. Fioravanti, La morte di Semiramide del Nasolini, Elisabetta regina d'Inghilterra di Rossini; al Fondo, Cimene di Consalvo;

nel '16: Il trionfo d'Alessandro dell'Andreozzi, e I Riti del Farinelli; al Fondo Otello, Le nozze di Teti di Rossini, Il ritorno di Serse di Nasolini, Gabriella di Vergy di Carafa;

nel '17: Il sogno di Partenope di Mayr, Aganadeca di Saccenti, Ifigenia in Tauride di Carafa, Mannone e Zemira di Mayr, Armida di Rossini;

nel '18: Baodicea di Morlacchi, Mosè e Ricciardo e Zoraide di Rossini, Lodoiska di Mayr;

nel '19: Ermione e La donna del lago di Rossini, [illegible] nell'isola di Circe di M. Perrino, L'apoteosi di Ercole di Mercadante; al Fondo La Gazza ladra di Rossini;

nel '20: Ciro in Babilonia di P. Raimondi, Sofonisba di Paër, Solimano II di Carlini, Torvaldo e Dorliska e Maometto II di Rossini, Fernando Cortez di Spontini;

nel '21: Adelaide di Baviera di Carlini, Valmira e Zelda di Bampieri, Zelmira di Rossini;

nel '23: alla Fenice di Venezia la Semiramide di Rossini.

Il lettore che abbia avuto tanta pazienza nel leggere, quanta io ne ho avuta nel raccogliere, queste statistiche, incuriosito noterà il grande numero delle opere che la Colbran studiò in dodici o tredici anni; circa cinquanta, ed è verosimile che più d'una manchi all'elenco. Quattro [illegible] parti ogni anno, uno o due per ciascuna stagione teatrale, il carnevale, dal 26 dicembre, la primavera, dal 10 aprile, l'autunno, dal 15 agosto. Un giornalista notava, al tempo dell'Elisabetta:

Una grande attrice e cantante [illegible] merito della signora Colbran poteva solamente riuscire a brillare in sì poco tempo in una parte tanto difficile e tanto faticosa, avendo dovuto andare in iscena in pochi giorni.

Il metodo e lo stile

Come s'è visto, il repertorio della Colbran comprendeva opere e parti sostanzialmente diverse, come la Vestale e la Contessa, Ninetta e Donn'Anna, e tuttavia non era eclettico quanto quello d'altre contemporanee, che disinvolte passavano dalla farsa alla tragedia. Quali condizioni rendevano possibile tanta varietà? Si consideri innanzi tutto lo stato della cultura. Quella generazione non conosceva che le opere del suo tempo. Le più antiche eran quelle di Mozart, del 1786 e '87, cioè di trenta, al più di quarant'anni avanti. A siffatta limitazione culturale corrispondeva l'affinità stilistica e la comunanza degli studi. Certo noi diversamente valutiamo dalle personali caratteristiche un Mayr, un Paër, da un Morlacchi, da un Rossini, e pertanto i primi venticinque anni dell'Ottocento italiano, pur

Isabella Colbran
in una miniatura del David

ricchi nell'evoluzione tecnica e spirituale, appaiono analoghi per molti aspetti: tonalità, ritmica, vocalità, strumentazione, drammaticità. Non è perciò da stupire — nè proprio oggi che la cultura s'estende ai tre secoli dell'opera — che i cantanti riuscissero senza troppo disagio nelle arie del genere serio e del comico, nella tecnica della fioritura, anch'essa affine nelle parti del melodramma e in quelle serie dell'opera comica. L'essenziale divario stava nell'accento, nel sentimento. Ma anche perciò s'avverte che l'opera italiana, fino a tutta l'operistica dell'aromantico Rossini, non attendeva dagli interpreti impeti veementi passionali o nostalgiche effusioni patetiche, quali erano urgenti al Fidelio, al Freischütz, all'Oberon, all'Euryanthe, ma sollecitava, oltre l'enfatica e potente drammaticità che, propria di Spontini, fu esemplata da alcuni minori, un esteriore virtuosismo, che era la negazione della drammaticità; quell'arrogante virtuosismo estemporaneo, che Rossini, avutane la prova dal Velluti nell'Aureliano, evitò, scrivendo tutte le note dei vocalizzi e consentendo soltanto qualche variante, necessaria caso per caso.

Se tali considerazioni del repertorio dei cantanti del primo Ottocento diminuiscono lo stupore della sua numerosità, resta sempre notevole lo studio che lungo e faticoso occorreva per riuscire bene e bellamente in maniere sì difficili, e notevole anche la qualità personale, per cui qualcuno emergeva tanto da diventar e restar celebre.

I limiti e le facoltà della Colbran si possono dunque ricavare dalle opere che ella cantò, e specialmente da quelle di Rossini, minuziosamente cesellate nella roulade, nell'arpeggio, nell'appoggiatura doppia, e nelle formule miste. Ma non è questo il luogo di tale esame. Per quel che è sommamente inaccettabile, il quid vocale, affidiamoci con discernimento a qualche testimonianza.

Una, degli anni giovanili, è di un giornalista che l'ascoltò a Bologna nel 1807:

...un incanto per soavità, per robustezza e per prodigiosa estensione di corde, poichè dal sol basso al mi sopracuto, cioè per quasi tre ottave si fa sentire con una progressione sempre eguale in morbidezza ed energia... Perfetto è il metodo e lo stile.

Queste espressioni sono analoghe a quelle del Carpani, che l'udì a Vienna quindici anni dopo:

...ha un dolcissimo metallo di voce tonda e sonora, massimamente nei tuoni di mezzo e nei bassi, un cantare finito, puro, insinuante. Non ha slanci di forza ma un bel portamento di voce, intonazione perfetta e scuola forbitissima. Le grazie vanno sprizzando di nettare ogni sua sillaba, ogni suo fiore, ogni gruppetto, ogni trillo. Cantante di primo rango la mostrano le volate di quasi due ottave per semituoni nette e perlate, e gli altri elettri artifici del suo canto. L'azione sua è nobile e composta, quale a bella matrona conviensi, ma nei passi di tenero abbandono essa è incomparabile.

L'espressione e la mimica

Fra l'una e l'altra testimonianza, che la concordia rende più attendibili, alcuni resoconti valgono a lumeggiare altri caratteri del canto e le relazioni che gli stessi contemporanei scorgevano fra l'arte rossiniana e la tecnica della cantante.

Dopo la rappresentazione dell'Otello:

L'elogio maggiore che potremo fare a quest'ultima produzione del signor Rossini consiste nell'aver egli saputo magistralmente accoppiare tutta la pompa del canto italiano alla forza tragica che il soggetto richiedeva. Distingueremo sotto questo rapporto... tutto il terzo atto, nel quale questa inimitabile attrice inspira in tutti gli animi i più dolci sentimenti della malinconia e le più forti perturbazioni del tragico terrore. La signora Colbran, grande nei così detti pezzi di bravura, felicissima nei passi arpeggiati e nelle rapide volate, non ha chi la pareggi nella musica tragica o declamativa, e nel difficile talento dell'espressione.

Impressioni del Mosè:

La sua azione sommamente tragica, i suoi accenti, scendono soavemente al cuore e di dolcezza lo riempiono. Nell'ultima aria... l'animo dello spettatore sentesi vivamente commosso. Qualche svenevole amatore ha trovato laceranti le grida che accompagnano le parole: *E' spento il caro bene!* nelle quali altri riconobbero un lampo di quella filosofia, dalla quale è stato il Rossini guidato nella composizione di questa musica.

Grandissimi elogi come Zoraide, e un confronto con la celeberrima contralto Rosmunda Pisaroni nella parte di Zomiro:

...Rossini ha scritto per sommi cantori capaci di perfettissima esecuzione... L'inimitabile signora Colbran, la quale aveva meritato finora i primi onori con singolare valore cantando di bravura, ha voluto farci questa volta conoscere essere in suo potere il maggior entusiasmo, piegando la sua bella voce ad un canto semplice ed espressivo, il quale sembra averla renduta anche di più l'arbitra di tutti i cuori... E' somma gloria per la signora Pisaroni avere in questa opera ottenuti lusinghieri applausi cantando a' fianchi della egregia donna, cui è conceduto il primato fra quante oggi ne contano le scene musicali della bella Italia.

Gli altri «sommi cantori» erano i tenori David, Nozzari, Ciccimarra e il basso Benedetti.

Ciò che Rossini chiedeva alla interprete era tutto raccolto nella Colbran, se quest'altra lode, pel Maometto, è sincera:

Penetrare perfettamente i pensieri del poeta e del compositore, sentire e rendere la forza dell'espressione, dare il grado di energia a' diversi sentimenti convenienti, ed alla parola l'accento delle passioni ora acuto e veemente, or vario ed impetuoso, ora uguale e tranquillo nelle sue inflessioni... Ecco pure la lode dovuta ad Isabella Colbran, la quale è questa volta più che mai degna de' primi onori della scena, e come cantatrice che tutti conosce i pregi del vero canto, e tutte le arti per aprirsi le vie del cuore, e di destare la pietà e la commiserazione negli uditori.

Le lodi alla mimica furono in ogni tempo concordi. Tanta compiutezza d'arte fu tuttavia contestata da parecchi gazzettieri, i quali censuravano la Colbran anche nei sostanziali elementi musicali. Possibile?

Ve lo immaginate Rossini, rischiar tante volte l'insuccesso per i begli occhi neri di madama Colbran?

A. Della Corte.

Dove si ergeva la Maginot

L'Alsazia si inquadra nella vita del Reich

Un discorso del Commissario tedesco

Berlino, venerdì sera.

La «Essener National Zeitung» in un articolo dal titolo «L'Alsazia Liberata» dice che l'Alsazia ritorna verso il Reich germanico, ed annuncia che il gauleiter di Baden, Robert Wagner, è stato nominato capo dell'amministrazione civile in Alsazia.

Il corrispondente speciale del giornale, che è vicino al maresciallo Goering, scrive che «il soldato della grande guerra troverà facile adattarsi alle nuove funzioni. Ciò è buon segno per le giovani generazioni che già cominciano a salutare i soldati tedeschi col saluto hitleriano.

Gli autonomisti

«Anche le generazioni intermedie, che la terza repubblica con ogni mezzo tentò di assimilare, sono tedeschi per sangue ed educazione. Attivi elementi di questa generazione hanno espresso la loro determinazione nella giornata del 14 luglio. Tutti i monumenti eretti in Strasburgo dall'imperialismo francese vennero coperti nell'anniversario della presa della Bastiglia. Una bandiera tolta dal monumento dell'autore della marsigliese, Rouget de Lisle, giace spezzata alla base del monumento alla rivoluzione francese.

«La politica francese di egemonia in Europa, basata sulla conquista dei confini sulla Mosa, il furto dell'Alsazia e l'occupazione delle rive del Reno, è stata definitivamente sepolta».

Il corrispondente speciale della «National Zeitung» scrive che il lavoro di ricostruzione in Alsazia viene fatto in stretta cooperazione con le autorità militari delle forze di occupazione.

La ferrovia fra Muelhausen e Belfort ha già ripreso a funzionare e, a cominciare dal 20 luglio, un secondo treno diretto giornaliero aumenterà le comunicazioni col Reich.

Tutti i dipartimenti di Stato hanno aperto uffici a Strasburgo, cosicchè la vita in Alsazia riprende il suo ritmo senza frizioni. Spesso i funzionari del Reich devono fronteggiare dei compiti per i quali momentaneamente non si trovano alsaziani. Tale è il caso, per esempio, del funzionamento municipale di Strasburgo, perchè tutti i funzionari municipali sono ancora a Perigueux.

I notabili alsaziani, che sono tanto necessari per la ripresa della vita in Alsazia, sono tuttora trattenuti dai francesi. Nulla ancora è conosciuto circa la sorte toccata ai capi del movimento autonomista alsaziano, i quali anche durante il tempo dell'occupazione francese, hanno sostenuto il carattere germanico del paese. Il numero degli alsaziani autonomisti, tuttora trattenuto dai francesi si aggira fra i sei ed ottomila.

Problema inesistente

In una seduta di tutti i commissari civili e distrettuali dei 13 distretti alsaziani nonchè di tutti gli incaricati dalle autorità del Reich che lavorano in Alsazia, il «Reichsstatthalter», Robert Wagner, ha pronunciato un discorso nel quale egli ha detto:

«Il problema alsaziano è stato creato artificialmente dalla Francia. Nelle guerre, così tragiche per l'Alsazia, essa ha dato buon numero di martiri per l'idea tedesca».

Wagner ha poi specificato che il paese sarà privato, a qualsiasi prezzo, degli elementi stranieri alla razza ed al popolo. Ogni traccia della guerra nelle campagne dovrà scomparire per l'autunno — ha proseguito Robert Wagner.

Si sono aiutati in larga misura i contadini alsaziani mettendo a loro disposizione dei cavalli e degli attrezzi costituenti preda bellica. Robert Wagner ha fatto allusione alla situazione abbominevole lasciata dai francesi. In parecchi casi il bestiame dei contadini alsaziani è stato rinchiuso nelle stalle per ivi lasciarlo morire di fame.

L'oratore ha descritto, per concludere, il lavoro di ricostruzione compiuto nel corso delle quattro ultime settimane. Numerose imprese funzionano nuovamente, altre riprenderanno il lavoro fra alcuni giorni o fra alcune settimane.

Spunti polemici franco - germanici
sulla situazione in Francia

Berlino, venerdì sera.

Sotto il titolo «Strane notizie dalla Francia», l'organo centrale del Partito nazional-socialista «Voelkischer Beobachter», si occupa stamane di talune dichiarazioni francesi che costituiscono un attacco diretto o indiretto alla Germania.

Il «Temps», ad esempio, cerca di far risalire all'occupazione tedesca le cause della miseria che la guerra ha portato in Francia. Il giornale francese descrive l'occupazione tedesca con una sorta di «Muraglia della Cina» che impedisce il ristabilimento dell'equilibrio in Francia. Il foglio francese afferma che la Francia non può vivere se i suoi raccolti sono abbandonati nei campi per mancanza di braccia.

Il «Voelkischer Beobachter» si chiede:

«E' forse la Germania responsabile di questa situazione? E' stata la Germania a dichiarare la guerra a coloro che erano al potere a Parigi o piuttosto non è stato il caso contrario?». Il giornale prosegue: «Noi occupiamo quella parte della Francia che ci è necessaria per le nostre operazioni contro l'Inghilterra e la Commissione di armistizio di Wiesbaden, come pure le autorità tedesche nelle zone occupate, fanno tutto quanto è in loro potere per alleviare la miseria nella quale i bellicisti plutocratici hanno gettato il loro popolo. E questo è ben diverso da quel che la Francia ha fatto dopo l'armistizio del 1918.

«Parole come «Muraglia cinese» e «Affamamento» sono fuori posto e debbono essere respinte energicamente».

Il giornale critica poi le notizie diffuse dalla stazione radiofonica francese di Tunisi su pretesi successi militari britannici.

«Noi non riusciamo a comprendere — osserva il «Voelkischer Beobachter» come ciò sia possibile. Ma se si tende a far del danno alla Germania ed a intralciare la condotta di guerra tedesca, noi dobbiamo protestare nel modo più energico presso il Governo di Vichy perchè vi si ponga rimedio al più presto. Il trattamento magnanimo della Francia da parte della Germania vittoriosa, quale risulta dalle condizioni di armistizio e particolarmente dalle clausole che riguardano le colonie francesi, costituisce per i signori di Vichy un impegno che essi non debbono ignorare».

Il Reich libera i prigionieri belgi

Berlino, venerdì sera.

La *Transocean* ha da Bruxelles: Secondo quanto pubblica il *Brusseler Zeitung* il Führer ha concesso la libertà a tutti i prigionieri di guerra belgi, eccettuati gli ufficiali di carriera e quelli di riserva. Sono anche esclusi gli ufficiali medici e il personale sanitario, in quanto che essi siano attualmente impegnati nella cura dei feriti di guerra; saranno però rimessi in libertà appena i loro servizi non siano più necessari. Anche i distaccamenti del genio militare, i quali — secondo le clausole della capitolazione — sono attualmente incaricati di rimuovere le mine e scaricare ordigni esplosivi, saranno rimessi in libertà solamente a lavori ultimati.

Il ritorno dei prigionieri di guerra belgi, catturati prima della capitolazione sarà subito iniziato adeguatamente alle possibilità di trasporto. Tutti i soldati belgi che ritorneranno a casa riceveranno un certificato di congedo; essi dovranno presentarsi al comando militare più vicino alla loro destinazione, dove la loro presentazione sarà registrata sul certificato di congedo.

Storia di mezzo soldo o dell'immortalità

Attribuita a un diplomatico francese tra i più noti, circola questa frase: «Per il momento, la Francia è in ginocchio, ma ricordatevi che la Francia è immortale».

Quel diplomatico esagera. L'immortalità non può ipotecare il futuro, se non affonda le proprie radici in un passato così remoto da confondersi con gli dèi, o caratterizzato dalla divinità di un prodigio. La nascita della Francia fu invece quanto di più terreno si possa immaginare e, se vogliamo, anche di poco pulito. Ricordiamola, dunque.

Quando Childerico, della famiglia merovingia, salì sul trono avito di Tournai e della Fiandra, era giovanissimo e si distinse immediatamente mostrando una spiccata tendenza ad amare tutte le belle figliole del suo paese: scegliendole via via, ordinava che gliele portassero. I sudditi, leali ma guerrieri, non gustavano affatto questa maniera d'imparentarsi provvisoriamente con il proprio sovrano e lo costrinsero a fuggire. Childerico trovò asilo presso il re di Turingia, lasciando la custodia dei propri interessi all'amico Wiomado. Costui prese un soldo d'oro e, spezzatolo in due con le sue mani robuste, ne diede metà al fuggiasco e l'altra trattenne, dicendogli: «Quando te la manderò, vuol dire che potrai ritornare».

Wiomado diventò consigliere del successore — il gallo-romano Egidio — e, dopo un po' di tempo, gli suggerì di tassare i propri sudditi con un soldo d'oro a testa, calcolando d'indignarli, poichè faceva parte delle caratteristiche «franche» non versare a chicchessia tributi di sorta, onde noi abbiamo tuttora la parola «franchigia». Quei barbari trovarono che il sacrificio di un soldo era meno doloroso che non quello delle proprie figliole e pagarono. Visto il buon successo, Wiomado consigliò Egidio di portare la tassa a tre soldi d'oro (sei, settecento delle nostre lire) e, subito, cominciarono i mormorii. Favorita dallo stesso Wiomado si abbozzò una congiura per il richiamo di Childerico. I suoi principali membri furono da Wiomado arrestati e, per istigazione di Wiomado, messi a morte. L'irritazione fu tale da provocare una sommossa e, dopo otto anni, il mezzo soldo potè correre alla ricerca di Childerico.

Il quale Childerico, nel frattempo, non s'era annoiato perchè il cuore di Basina, moglie del re di Turingia, batteva caldamente per lui. E Basina seguì Childerico a Tournai. Dal loro matrimonio nacque Clodoveo, padre della Francia.

Ne deriva quindi che l'inizio della Francia fu una storia di mezzo soldo e, anche, di un adulterio. Fenomeno quest'ultimo che, unico, può aspirare all'immortalità con l'aiuto del diavolo e della letteratura francese.

Antonucci

Nel Baltico

Lettonia ed Estonia chiederebbero l'incorporazione nell'U.R.S.S.

Dimostrazioni a Riga e a Kaunas

Berlino, venerdì sera.

La *Transocean Press* riceve da Riga:

Il partito comunista lettone ha celebrato ieri la sua vittoria nelle elezioni parlamentari organizzando una grande dimostrazione popolare nelle vie di Riga. Da settanta a ottantamila persone hanno percorso le strade della capitale, reclamando la costituzione dei sovieti lettoni e l'incorporazione della Lettonia nell'U.R.S.S.

Ai manifestanti hanno parlato, dal balcone del Palazzo del Governo, il Primo Ministro, Kirchensteins, e dal balcone della Legazione dell'U.R.S.S., il vice-Presidente del Consiglio dei Commissari del Popolo, Viscinsky.

Alle manifestazioni, che si sono svolte pure nei principali centri lettoni, hanno preso parte anche forti rappresentanze dell'esercito e della polizia.

Radio Mosca annuncia che i maggiori giornali estoni chiedono che l'Estonia sia incorporata nella Russia sovietica. Si annuncia pure che in tutta l'Estonia si svolgono comizi popolari a favore dell'entrata della Repubblica estone nella Federazione delle repubbliche sovietiche.

Il Governo di Tallinn, ha proclamato la moratoria di un mese per tutte le banche e casse commerciali, municipali e cooperative. I depositanti non potranno ritirare somme superiori alle cento corone estoni. In considerazione della situazione eccezionale, il Governo ha inoltre vietato la vendita di titoli e azioni, nonchè le operazioni di anticipazione su titoli. Infine, i possessori di titoli di Stato, azioni ed obbligazioni dovranno farne denuncia ad appositi uffici.

Si annuncia infine che l'ex-Presidente del Consiglio lituano, Merkys, che era stato recentemente arrestato sull'aeroporto di Riga mentre tentava di fuggire all'estero, è stato deportato nell'interno della Russia. Analoga misura è stata presa nei confronti dell'ex-Ministro dell'Interno lituano, Urbsys, e di altre personalità. I deportati sono accompagnati dalle famiglie.

Viveri per la Francia sequestrati dagli inglesi prima dell'armistizio

Berlino, venerdì sera.

La *Transocean* ha da Vichy:

Il giornale *Petit Dauphinois* scrive che numerosi piroscafi con carichi di derrate alimentari per la Francia sono stati catturati dalle navi da guerra britanniche, anche prima della conclusione dell'armistizio tra la Francia e la Germania.

Il giornale dichiara che la quantità di derrate alimentari catturate ammonta a 300.000 tonnellate, ed era tutta destinata alla popolazione francese.

I giornali di De Kerillis e il "Populaire,, cessano le pubblicazioni

Berlino, venerdì sera.

La «Transocean» ha da Vichy che i giornali francesi «L'Aube» e «L'Époque», dei quali era direttore Henry De Kerillis, nonchè l'organo del Partito socialista «Le Populaire», hanno cessato definitivamente le pubblicazioni.

L'Ambasciatore Taylor sulla via della guarigione

Roma, venerdì sera.

L'Ambasciatore degli Stati Uniti presso la Santa Sede, signor Myron Taylor, che, come già pubblicammo, è stato felicemente operato alla clinica Bastianelli, essendo giunto al termine della convalescenza, stamane ha lasciato la casa di cura. Oggi stesso l'illustre diplomatico farà ritorno a Firenze, ove abitualmente risiede.

LA RICETTA D'UN VEGLIARDO

Per vivere cent'anni basta non bere acqua

New York, venerdì matt.

Per celebrare il suo 100.o compleanno è venuto dalla nativa Charleroi (Pennsylvania) a visitare l'Esposizione mondiale di Nuova York il sig. Emil Perlott, il quale fa sfoggio di un portamento giovanile veramente eccezionale. Egli è stato oggetto di interviste e la cosa più interessante che ha detto, per spiegare la sua florida longevità, è di essere assolutamente astemio... nei riguardi dell'acqua. Afferma di non berne mai, per nessun motivo e di aver bevuto sempre vino. Durante il proibizionismo si accontentava di un vinello fatto in casa.

Il figliol prodigo delle testuggini

Tartaruga che dopo 33 anni ritorna dal suo padrone

Nuova York, venerdì mattino.

Dopo circa 33 anni di assenza una tartaruga ha fatto ritorno alla casa dove era stata allevata, a Danbury, nel Connecticut. Questa specie di figliuol prodigo delle testuggini appartiene a un certo Ernest Taylor, il quale l'ha riconosciuta perchè reca sul guscio le sue iniziali e l'anno in cui l'aveva trovata: 1907.

Lo scoppio di una bomba in un parco di New York

New York, venerdì mattino.

Una bomba è scoppiata nel Central Park gettando il panico tra centinaia e centinaia di persone, in gran parte donne e bambini, che si trovavano nei viali e nel campo di gioco. Fortunatamente non c'è stato alcun ferito. La polizia si è messa alla ricerca di tre individui che erano stati notati in atteggiamento sospetto poco prima dello scoppio.

MESSERSCHMITT

Il professore Messerschmitt ideatore e costruttore dei famosi «Stukas» germanici

---

I Buoni del Tesoro 1949

Altra serie di estrazioni di premi minori

Roma, venerdì sera.

E' continuata stamane l'estrazione dei premi minori dei Buoni del Tesoro, scadenza 1949. Ecco le serie estratte:

SERIE D

Due premi di L. 100.000

1.030.209 — 1.008.779

Quattro premi di L. 50.000

1.726.073 — 1.454.479
11.087 — [illegible]

Cinquanta premi di L. 10.000

647.975	1.946.938	1.801.352
1.038.285	1.259.562	827.091
989.240	979.309	804.878
108.266	238.720	1.100.382
620.754	909.303	1.507.943
825.953	1.100.871	816.598
1.046.022	413.166	964.222
700.025	1.714.544	330.036
808.231	1.345.806	478.183
663.615	1.914.176	892.739
1.947.891	1.958.267	1.359.974
1.301.404	1.834.560	1.848.703
73.843	1.966.394	891.898
1.492.566	1.237.328	379.[illegible]
1.605.144	187.504	1.545.189
1.995.950	240.010	1.476.141
	497.602	1.467.632

SERIE E

Due premi di L. 100.000

1.288.588 — 1.451.901

Quattro premi di L. 50.000

705.768 — 1.236.405
1.974.268 — 486.056

Cinquanta premi di L. 10.000

734.894	1.121.556	[illegible]
1.940.860	1.070.891	1.492.671
247.635	311.616	1.040.518
731.659	225.539	323.797
1.050.080	378.223	1.230.542
611.261	1.783.527	1.020.764
440.427	1.670.065	1.415.005
376.143	287.394	1.012.482
1.140.955	1.557.608	41.807
2.309	1.467.659	260.823
656.268	943.981	671.489
434.272	704.104	1.043.220
375.627	421.477	1.719.945
770.277	390.089	1.916.649
1.600.171	953.157	901.687
1.237.766	1.849.521	1.667.818
	341.016	174.796

Sangue sulla locomotiva

Nello schivare un treno è travolto da un altro

Ferrara, venerdì sera.

Una mortale disgrazia è accaduta lungo la linea ferroviaria Bologna-Venezia nei pressi di Pontelagoscuro. L'operaio Alberto Tadiello di Riccardo, di anni 26, da Arzignano di Vicenza, era intento ad eseguire la verifica di alcuni impianti quando, vedendo approssimarsi un treno merci, desisteva dal lavoro e si portava sul binario accanto per lasciare passare il convoglio. Senonchè proprio in quel momento sopraggiungeva in senso opposto un treno passeggeri diretto a Ferrara che l'investiva in pieno uccidendolo. Il personale dei due convogli non si accorgeva dell'accaduto. Solo all'arrivo in stazione dalle tracce di sangue riscontrate sulla locomotiva si intuiva l'accaduto ed il corpo del Tadiello veniva rinvenuto a brandelli lungo la linea.

Colpita dalla caduta di una persiana è ricoverata in fin di vita

Alessandria, venerdì sera.

Da una persiana staccatasi da una finestra del secondo piano è rimasta colpita al capo, mentre attraversava il cortile della propria abitazione in via Cavour, la casalinga Maria Panizza, di 76 anni, la quale ha riportato una vasta ferita al capo con sospetta frattura della base cranica. E' stata ricoverata all'ospedale con prognosi riservata.

La morte del senatore Pepere

La salma dello scomparso giungerà domani a Milano

Milano, venerdì sera.

Questa mattina, nella sede del Rettorato della R. Università in corso Roma 10, è stata preparata la camera ardente che accoglierà la salma del compianto senatore Alberto Pepere, la cui tragica morte ha prodotto in tutti gli ambienti profonda impressione.

Secondo notizie da Genova, nelle prime ore di questa mattina la spoglia è stata amorosamente composta tra fasci di fiori nella camera ardente dell'ospedale di Pammatone. A visitare la salma si è recato fra i primi il sen. prof. Mosso, direttore della Città Ospedaliera. Sono giunti inoltre il Rettore dell'Ateneo genovese sen. prof. Mattia Moresco, il Podestà ed altre autorità cittadine. La salma, vegliata dai congiunti, da amici dell'estinto e da docenti dell'Università milanese, rimarrà a Genova fino a quando non sarà compiuta l'inchiesta giudiziaria intorno al gravissimo incidente e non saranno stabilite le responsabilità. Ad ogni modo l'inchiesta verrà probabilmente ultimata durante la giornata e quindi la salma del sen. Pepere potrà soltanto domani mattina essere avviata alla volta di Milano.

Troppo scaltro commerciante condannato ad Alessandria

Alessandria, venerdì sera.

Durante le indagini svolte nella zona alessandrina in relazione all'orrendo delitto compiuto il 22 dicembre scorso in persona dell'orefice valenzano Edmondo Aviotti, la nostra Questura traeva in arresto il commerciante Giovanni Borioli, di 40 anni, da Somma Lomellina, ch'era venuto in Alessandria per vendere un brillante al compianto orefice.

Esclusa ogni partecipazione, anche indiretta al delitto, sono venute alla luce alcune marachelle compiute dal Borioli. Fingendosi incaricato da compratori, egli aveva acquistato infatti apparecchi radio, che poi rivendeva a prezzi inferiori al costo, presso le ditte Battista Negri e Luigi Castelli di Alessandria, dando in pagamento assegni in gran parte a vuoto. Le due ditte ebbero infatti a subire un danno per complessive lire ventimila. Il Borioli è stato ora condannato dal Tribunale per truffa e per avere emesso assegni a vuoto a 9 mesi e 18 giorni di reclusione e alla multa di lire 2550.

Folgorato dalla corrente

CUNEO. — In località Prato Nuovo presso Sampeyre, il manovale Giacomo De Giovanni fu Mauro salito su d'un palo della linea elettrica ad alta tensione, credendo che non vi fosse corrente, giunto in prossimità del cercine di protezione è stato investito da una potente scarica che lo ha proiettato contro un larice vicino e poscia a terra alla distanza di cinque metri dal palo. Il disgraziato in seguito alle gravissime ferite è poco dopo deceduto.

Cade da 6 metri

VERBANIA. — Il contadino Augusto Bellotti, d'anni 48, da Cuttogno, mentre rincasava alquanto alticcio, nell'attraversare un piccolo ponte di legno, ha messo un piede in fallo precipitando da un'altezza di sei metri. Il poveretto ha riportato ferite non gravi.

Padre brutale

VERBANIA. — Per maltrattamenti continui alla moglie ed ai figlio, i Carabinieri di Gravellona Toce hanno proceduto all'arresto dello scalpellino Giovanni Daniel, d'anni 37, dimorante a Mergozzo. Il Daniel era già stato denunciato nello scorso inverno per lo stesso reato.

AUTOSERVIZIO DI GRAN TURISMO
(giornaliero)

TORINO
SESTRIERE
CLAVIERE

dal 20 luglio all'8 settembre 1940-XVIII

Orario:

Torino p. ore 7,30 - Claviere p. ore 10,55
Claviere a. » 10,35 - Torino a. » 20

Fermate intermedie: Perosa Argentina - Fenestrelle - Pragelato - Sestriere - Cesana.

Partenza e prenotazione dei posti presso la C.I.T. Torino - Via IX Maggio

POLVERI ALBERANI
LE MIGLIORI PER ACQUA DA TAVOLA

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

La novella di "Stampa Sera,,

Semplice segreto

A divorare i fichi e le pesche nei poderi dei vicini era sempre lui, Silvano, ma a pigliar le busse per il ladrocinio compiuto era sempre lei, Mariannella. Del resto di busse ne aveva sempre buscate, da quando era venuta al mondo, e si può dire che non le facessero più male. Era grande e grossa anche, più di quanto non comportasse l'età — quella stessa di Silvano — ed aveva perciò forza e pazienza di sopportare maltrattamenti e privazioni. Silvano no, invece. Silvano era come un bimbo di fronte al dolore. Guai, se durante i loro giochi gli accadeva di farsi un piccolo malanno! Erano urla e strilli, e toccava a lei, allora, di caricarselo quasi a spalle per portarlo a casa. Ma a tutto s'assoggettava volentieri, con una luce di serena rassegnazione nello sguardo, e mai una parola di difesa le usciva dalle labbra, quando anche doveva subire la penitenza d'una colpa non sua. Le compagne le dicevano parole crude: — Scema — le dicevano — anche se tu sei la figlia del massaro e lui il figlio del padrone, non ha da farti a quel modo la legge. Se andate avanti di questo passo, finirai di camminare a quattro gambe come un somaro, con lui seduto in groppa.

Lei rideva allo scherzo grossolano, rideva come sapeva ridere: d'un sorriso pieno, di cuor contento, che nulla può turbare. Ma capiva che le altre avevano ragione. Infatti, di mano in mano che passavano gli anni, il giogo si faceva più greve. Chè Silvano, da quel capriccioso bambino che era, s'era fatto un giovinetto ipersensibile, pieno di stravaganze. E quel carattere pesava sopra tutto su di lei. Poichè se egli cadeva ammalato, di quelle complicate febbri dell'adolescenza che vanno e vengono come le nubi nel cielo, era a Mariannella che toccava far da infermiera, passando cioè ore ed ore a capo del letto di Silvano, raccontando e leggendo storie, fino a che egli non la congedava in modo brusco, assalito dal sonno. Ed anche nei giochi toccava sempre a lei addossarsi la parte più faticosa, chè egli, da gran signore egoista, dei giochi non godeva che il frutto.

— Mariannella, fa una corsa in paese...

— Mariannella, va su in soffitta...

— Mariannella, scendi in cantina...

Ed ella andava e veniva, scendeva e saliva, sempre florida e ridente. A Silvano, l'adolescenza aveva portato poco in forza ed in salute.

Bello però era, d'una bellezza fine e bionda, di reuccio di fiaba. A volte Mariannella gli passava timidamente le mani sui capelli; ed aveva l'impressione d'accarezzare una sottile matassa di fili d'oro.

I vent'anni, che festeggiarono insieme, accentuarono loro le più discordanti qualità. Bruna e gagliarda, ella appariva già completamente donna, mentre Silvano continuava ad essere un bel fanciullo viziato. Molti giovani ambivano a Mariannella, ma erano delusi dal fare di lei, indifferente e quasi ostile. La sua vigoria continuava ad essere sfruttata dai familiari e dai padroni. E per ogni lavoro, il suo nome echeggiava su tutte le bocche. E chi più pretendeva era Silvano. Per lui, d'estate, sotto la sferza del sole, ella percorreva la lunga strada dalla villa in paese; per soddisfare alle esigenze golose del giovane padrone, stava ore ed ore curva sui fornelli di cucina; perchè gli occhi di lui si riposassero su d'una visione di bellezza, coltivava con cura profonda i fiori del giardino. Ma la fatica più grande a cui dovette sottostare fu quand'egli le scrisse: «Mariannella, prepara la villa, perchè voglio passar lì i primi giorni delle mie nozze». La sposa era come lui: delicata e fine, piena d'esigenze e di capricci. Pretendeva ella pure focacce e fiori, ed ogni momento aveva bisogno di qualcosa che vendevano in paese, e che Mariannella doveva andare a prendere di gran furia, per sole e per vento. Nè diversi potevano essere i figli di Silvano e della sua donna: fragili e dispotici, belli ed egoisti.

— Mariannella! — Fu la prima parola di comando che risuonò sulle loro bocche. E Mariannella più stanca e più pesante accorreva a quei richiami.

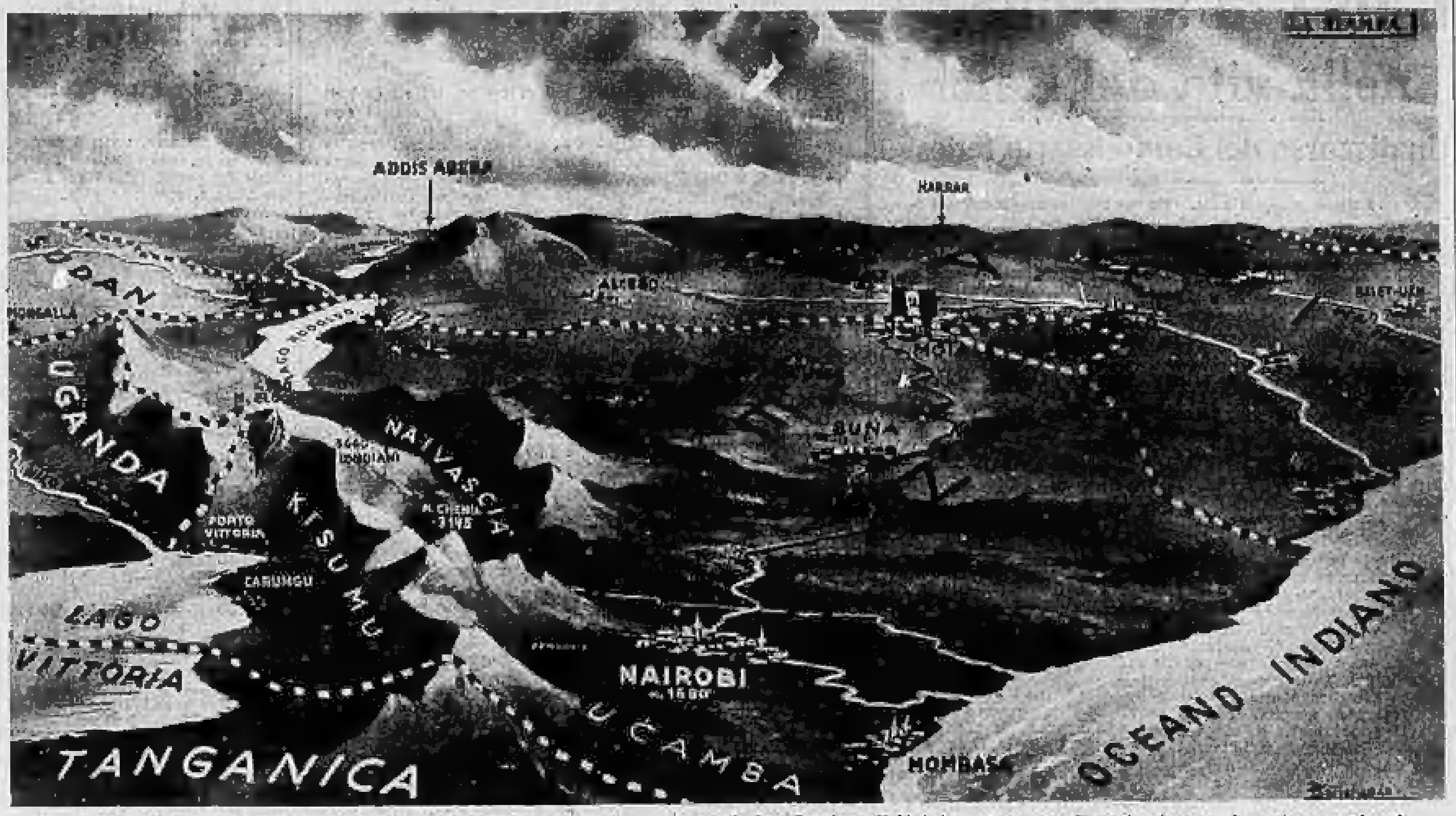
— Perchè vuoi morir di fatica per gli altri? — continuavano a domandarle attorno.

— Perchè? — si chiedeva ella pure, in solitudine. Ma non sapeva rintracciare la risposta nell'anima sua.

Bisognò che passassero ancora molti anni, che il signore languisse a lungo su d'una poltrona, con lei sola per infermiera, poichè moglie e figli erano impegnati da esigenze mondane, bisognò che un giorno egli le reclinasse, vinto dalla morte, il capo sulla spalla, perchè ella finalmente potesse dare una risposta all'ostinata domanda che l'aveva assillata quasi tutta la vita. Ed era poi una risposta assai semplice. Aveva amato Silvano da sempre e per sempre. Amato d'amore. Per vivergli vicino aveva sopportato ingiustizie e prepotenze. Infatti, quand'egli fu portato al cimitero, anche Mariannella scomparve dalla villa. Era ormai vecchia, priva di ogni avvenenza. Nessuno sospettò ch'ella andasse a piangere in solitudine un segreto d'amore.

Camillo Berra

L'avanzata italiana nel Chenia



Una ardita visione panoramica dei territori del Chenia, nei quali — superate le fortificazioni di Moiale — avanzano le nostre truppe. La mèta è naturalmente rappresentata da Nairobi, capitale della Colonia britannica, centro di oltre 54 mila abitanti, situato sulla importantissima ferrovia che da Mombasa risale all'interno per collegarsi alla Transafricana

Ripresa della pioggia di fuoco sull'Inghilterra

Quattro vapori mercantili affondati dagli aerei tedeschi

Altri dodici gravemente danneggiati - Un sommergibile inglese colato a picco dalle bombe

BERLINO, venerdì sera.

Il Comando Supremo dell'Esercito comunica:

«**L'arma sottomarina tedesca ha registrato nuovi successi. Un sommergibile ha affondato 31.300 tonnellate di naviglio mercantile nemico. Un altro è riuscito ad isolare ed a colpire un grosso vapore commerciale armato che faceva parte di un convoglio fortemente protetto.**

«**Aeroplani da combattimento tedeschi hanno nuovamente attaccato aerodromi, opere portuali e accampamenti in Inghilterra come pure obiettivi navali davanti alle coste della Scozia settentrionale e della Manica ottenendo grandi successi. Quattro vapori mercantili, stazzanti complessivamente fra le 12 e le 14 mila tonnellate, sono stati affondati a colpi di bombe. Dodici navi mercantili e due battelli pattuglia sono stati così gravemente danneggiati che si può ritenere che diverse unità siano andate completamente perdute.**

«**Come si è appreso successivamente, un sommergibile nemico è stato bombardato ed affondato il 17 luglio.**

«**La difesa tedesca ha ostacolato i bombardamenti notturni del nemico sulla Germania nord-occidentale ed occidentale così che non si sono avuti che minimi danni materiali e alle persone. In questa occasione la D. C. A. ha abbattuto tre aeroplani nemici.**

«**Le perdite totali del nemico sono state ieri di dodici aeroplani e due palloni di sbarramento: fra quelli, sette sono stati abbattuti in combattimenti aerei e cinque dalla D. C. A.**

«**Due apparecchi tedeschi sono mancanti».**

Conferenza Panamericana

Dichiarazioni di Hull

Occorre sostituire l'azione costruttiva alle solite roboanti parole, si dice a Washington

Washington, venerdì matt.

Prima di partire per l'Avana a capo della delegazione degli Stati Uniti alla Conferenza Panamericana, il Segretario di Stato Cordell Hull ha fatto la seguente dichiarazione:

«L'ordine del giorno della prossima riunione prevede l'esame di problemi immediati per la sicurezza economica e politica. Le repubbliche americane si accingono ad assolvere questo compito con spirito di piena amicizia verso tutte le nazioni dimostrando che esse manterranno le loro relazioni internazionali su basi di pace e di amicizia».

Nei circoli governativi e diplomatici di Washington prevale l'opinione che se le deliberazioni che saranno prese all'Avana non saranno tali da poter essere immediatamente messe in effetto, la solidarietà continentale americana seguirà lo stesso destino della Società delle Nazioni. Occorre, quindi, si pensa in tali circoli, sostituire l'azione costruttiva alle solite roboanti parole.

PER LA CASA BIANCA

Henry Wallace candidato dei democratici alla Vice-Presidenza

Chicago, venerdì matt.

E' ormai assicurata la designazione del Ministro dell'Agricoltura Henry Wallace quale candidato del partito democratico alla carica di vice-Presidente degli Stati Uniti. Subito dopo la proclamazione ufficiale di tale candidatura, Roosevelt pronuncerà alla Convenzione un discorso.

Dopo il bombardamento dal cielo

Una nave inglese arenata e resa inservibile sulle coste atlantiche dell'Inghilterra da un attacco degli aerei da bombardamento tedeschi

TRA EX-ALLEATI

Il Rappresentante francese lascia Londra

La totale rottura delle relazioni

Ginevra, venerdì sera.

Si ha da Vichy che il Ministro francese degli Esteri, Baudoin, ha fatto la seguente dichiarazione:

«Dopo l'attentato di Mers el Kebir — Orano —, il Governo francese ha deciso di rompere i rapporti diplomatici con la Gran Bretagna. E' stato dato immediatamente ordine al nostro Incaricato d'Affari a Londra, De Castellane, di notificare la nostra decisione al Governo inglese e di prendere le disposizioni per ritornare in Francia con la sua missione.

«Questo ordine è stato dato per telegramma il 4 di luglio ed il Governo inglese non ha potuto ignorarlo, ma, a causa del cattivo stato delle trasmissioni telegrafiche, la Nota ufficiale di rottura non ha potuto essere presentata a Londra che l'8 luglio.

«Il capo del Foreign Office non si è limitato a prendere atto di questa decisione. Egli ha suggerito di ristabilire i legami diplomatici normali fra i due Paesi. Il Governo francese ha subito risposto al Governo inglese che la sua domanda non potrebbe evidentemente essere presa in considerazione che solo nel caso che alcune condizioni potessero preventivamente essere adempiute.

Fra queste, figura in primo luogo la restituzione delle navi indebitamente sequestrate o indefinitamente immobilizzate in Gran Bretagna, nonchè nel porto di Alessandria e in vari porti coloniali inglesi, come pure la piena riparazione per le vittime dell'aggressione britannica e per i danni causati in questa occasione.

«Nessuna comunicazione, pubblica è stata fatta a questo riguardo dal Governo francese. Lo stesso riserbo però, non è stato mantenuto in Inghilterra e quindi il Governo francese giudica opportuno chiarire pubblicamente il proprio atteggiamento.

«Le informazioni che ci pervengono da Londra ci indicano che il Governo britannico non è disposto ad accettare la liberazione delle navi francesi, liberazione che il Governo francese invece, considera come essenziale. Nessuna transazione è evidentemente possibile su questo punto, giacchè la preoccupazione costante del Governo francese è di tenere gli impegni presi in virtù delle convenzioni d'armistizio in questo argomento come in tutti gli altri.

«La situazione non può dunque prestarsi a equivoci. Quali che possano essere le conseguenze dell'atteggiamento inglese, la Francia avrà fatto l'impossibile per evitarle e non ne porterà la responsabilità.

«Le disposizioni già prese dal signor De Castellane, Incaricato d'Affari di Francia — conclude la dichiarazione — gli permetteranno di lasciare domani il territorio britannico».

Ripresa di traffici alle frontiere francesi

Berlino, venerdì sera.

Da Vichy si annuncia ufficialmente che è stato riattivato il traffico normale di frontiera tra la Francia e la Spagna. Funzionari delle dogane francesi hanno ripreso servizio dalla parte francese della frontiera, anche nei distretti occupati dalle truppe tedesche.

Dopo quattro settimane di interruzione totale del traffico marittimo fra l'Algeria e la Francia, è arrivato ieri a Marsiglia, proveniente da Algeri, un vapore da carico con settecento persone. (*Trans. Press*).

Brutalità inglese

Italiani e tedeschi internati nel Sud Africa bastonati a sangue dai poliziotti

Ottantadue feriti gravi - Il criminale gesto deplorato dai giornali di Città del Capo

San Sebastiano, venerdì sera.

Come siano brutali i metodi inglesi, si può rilevare da una recente notizia proveniente da Città del Capo, secondo la quale numerosi poliziotti dell'Unione Sud-Africana, dietro ordine del generale Smiths (la famosa «eminenza grigia di Versaglia» e principale collaboratore di Wilson) sono entrati in un campo di concentramento dove erano internati cittadini italiani e tedeschi e, con la scusa che questi erano stati «indisciplinati» (in realtà avevano espresso soltanto il loro malcontento per il pessimo cibo loro distribuito) li hanno picchiati a sangue con degli sfollagente. Anche vecchi di oltre 60 anni non sono stati risparmiati. Vi sono stati ottantadue feriti gravi.

La brutalità degli agenti è stata biasimata perfino dalla popolazione sudafricana, tanto che la stessa stampa di Città del Capo esige, in violenti articoli, che i colpevoli della brutale aggressione vengano identificati e severamente puniti.

La questione della Birmania

Netta smentita russa ad una pretesa consultazione del Governo inglese presso il Kremlino

Mosca, venerdì sera.

In tutti i giornali appare oggi, sotto grandi titoli, una comunicazione ufficiale, la quale rappresenta una rimostranza per l'affermazione fatta ieri da Churchill alla Camera dei Comuni, che cioè il Governo inglese nella questione del nuovo accordo col Giappone avrebbe consultato anche il Governo dei Sovieti.

Il comunicato ufficiale ha il seguente testuale contenuto: «La Agenzia Tass è autorizzata alla dichiarazione che il riferimento di Churchill ad una consultazione con l'Unione Sovietica nella questione dell'accordo anglo-giapponese contiene una inesattezza. In realtà il governo inglese non ha chiesto nè l'opinione nè il consiglio del Governo sovietico nella detta questione, il che significa che esso governo inglese non si è affatto consultato col Governo dei Sovieti, consultazione che non era d'altra parte d'obbligo, in considerazione degli attuali rapporti tra la Gran Bretagna e l'Unione Sovietica.

«Tutto quello che è accaduto in realtà consiste che il vice-ministro degli Esteri, Butler, ha informato l'Ambasciatore dell'Unione Sovietica a Londra, Maisky, circa la decisione del governo inglese di conchiudere l'accordo col Giappone in merito al blocco ed alla chiusura delle strade dalla Birmania alla Cina».

Gli inglesi sperano nella stagione delle piogge e negli Stati Uniti...

Berlino, venerdì sera.

Il *D. N. B.* ha da Stoccolma:

«Sull'accordo intervenuto fra Gran Bretagna e Giappone relativamente alle forniture di armi attraverso la Birmania al Governo di Ciang-Kai-Scek, la stampa inglese afferma che il Governo britannico in tempi più normali avrebbe rifiutato questa assicurazione. Il *Daily Telegraph* scrive fra l'altro che questa concessione ha un valore pratico minimo e comunque relativo, in quanto durante i prossimi tre mesi la strada della Birmania non vedrà un grande traffico a causa della stagione delle piogge.

«Presentemente la Gran Bretagna non è in grado di trattare nel lontano Oriente in maniera indipendente senza il forte aiuto della diplomazia, che soltanto gli Stati Uniti possono dare in questa parte del mondo. Ma in circa tre mesi, quando saranno finite le elezioni presidenziali, gli Stati Uniti potranno forse prendere un'atteggiamento decisivo di fronte alla situazione nel lontano Oriente».

SISTEMI INGLESI

La tutela diplomatica concessa a una spia che opera a Bucarest

Bucarest, venerdì sera.

Nei giorni scorsi il Governo romeno ha ordinato l'espulsione dal territorio della Romania del giornalista inglese Gibson, da lunghi anni corrispondente del *Times* da Bucarest, a causa della sua attività a favore dell'«Intelligence Service».

Si apprende ora che quando la polizia si è presentata al domicilio del Gibson per comunicargli il decreto del Governo, questi ha mostrato, sorridendo, un certificato attestante che il giorno prima egli era stato nominato secondo addetto all'Ufficio Stampa della Legazione di Gran Bretagna. Come membro del Corpo diplomatico egli gode quindi del diritto di extraterritorialità.

Negli ambienti governativi romeni, questo modo di agire della Legazione di Gran Bretagna è giudicato un abuso delle prerogative diplomatiche.

Fiorettiste piemontesi

Le signorine Scatolero, Gei, Brini e Macchioriatti, componenti la squadra femminile piemontese di fioretto che, battendo la Toscana e la Lombardia, ha vinto il girone A del Torneo nazionale

Una truffa di nuovo genere

Spacciandosi per inviati dell'U.N.P.A. spillano quattrini da degli inquilini di una casa

Milano, venerdì sera.

Continuano le gesta dei falsi incaricati dell'U.N.P.A., ai quali l'autorità di P. S. dà un'accanita caccia. Alcune sere fa, verso le 22,30, i rappresentanti dell'U. N. P. A. elevavano verbale di contravvenzione contro alcuni inquilini dello stabile di via Pietramellara 10 per infrazioni alle norme sull'oscuramento. Un'ora dopo si presentavano in portineria alcuni individui i quali, dopo aver ottenuto l'elenco degli inquilini incriminati, salivano nell'abitazione di ciascuno di essi.

Questi sconosciuti dichiaravano ai contravventori di poter comporre subito la vertenza e si facevano rilasciare dalle 10 alle 25 lire. Naturalmente si trattava di profittatori per nulla autorizzati dall'U.N.P.A. Ed il caso di via Pietramellara non è il solo del genere.

Sorprende un ladro e lo uccide ma è assolto in istruttoria

Roma, venerdì sera.

Di un grave fatto avvenuto in via degli Ausoni alcuni mesi fa fu protagonista il caffettiere Pietro Maccario Gajard. Il Maccario, mentre dormiva una notte nel suo bar, veniva svegliato da un insolito rumore, e non tardò ad accorgersi che nel locale c'era un ladro. Egli esplose allora cinque colpi di rivoltella contro lo sconosciuto, riuscendo a raggiungerlo con quattro proiettili. Il furfante, che veniva poi identificato per tale Walter Brenna, poche ore dopo decedeva al Policlinico in seguito alle ferite riportate.

Il Maccario, dietro imputazione di eccesso doloso di difesa, il giorno stesso veniva tratto in arresto. Si apprende che il caffettiere, essendo stato assolto durante il procedimento penale istruttorio per mancanza di prove, ieri sera è stato rimesso in libertà.

Due presunti dispersi che dànno loro notizie

Milano, venerdì sera.

A Mandello Lario, festosamente accolto, ha fatto ritorno il tenente dell'Arma aerea Parodi, il quale era stato dato come disperso. Il tenente Parodi aveva preso parte ad una incursione su Tolone e dopo un epico duello con caccia avversari era precipitato con l'apparecchio in fiamme. Uscito miracolosamente incolume dall'avventura, il tenente Parodi era stato fatto prigioniero.

Giunge anche notizia da Sondrio che alla famiglia del sergente Luigi Andreola, abitante a Valfurva, la quale già piangeva il proprio congiunto come morto perchè il suo nome era stato compreso nell'elenco ufficiale dei militari dispersi, è pervenuta una lettera del preteso scomparso. Il sergente Andreola, in un'azione sul fronte occidentale, era stato fatto prigioniero dopo tenace resistenza ed ora, in seguito all'armistizio, ha fatto ritorno in Italia.

Il Bollettino dell'Esercito

Roma, venerdì sera.

Il Bollettino Militare reca:

TRASFERIMENTI IN S. P. E. PER MERITO DI GUERRA

Buglioni, tenente fanteria complemento trasferito in s. p. e. per merito di guerra; Caccia Dominioni, ten. fant. compl., trasf. id. id.; Caligiuri, ten. fant. compl., trasf. id. id.; Campana, ten. fant. compl., trasf. id. id.; Cardini, ten. fant. compl., trasf. id. id.; Michelotti, ten. fant. compl., trasf. id. id.; Terracciano, ten. fant. compl., trasf. id. id.; Benedinotti, sottoten. fant. compl., trasf. id. id.; Fiorentini, sottoten. fant. compl., trasf. id. id.; Mastrolia, sottoten. fant. compl., trasf. id. id.; Ponte, sottoten. fant. compl., trasf. id. id.; Ranaldi, sottoten. fant. compl., trasf. id. id.; Caresso, tenente artigl. compl. trasf. id. id.; Montalbano, ten. artigl. compl., trasf. id. id.; Chiaretti, ten. medico compl., trasf. id. id.; Dello Iolo, ten. veterin. compl., trasf. id. id.

Avanzamento per merito di guerra. - Lecce, capitano CC. RR. in s. p. e., gli è conferito l'avanzamento per merito di guerra.

Avanzamento straordinario. — Fasoda, sottoten. fant. in s. p. e., gli è conferito l'avanzamento straordinario.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMAN.

Arma dei CC. RR. Ufficiali fuori organico. — Tenente colonnello promosso colonnello a scelta ordinaria: De Lellis. — **Arma di Fanteria. Uff. fuori organico.** - Primo capitano Mussa promosso maggiore. — **Arma di Cavalleria.** - Sottotenente Mirelli promosso tenente. — **Arma di Artiglieria. Ruolo Mobilitazione:** tenente colonnello Valletti Borgnini, promosso colonnello.

UFFICIALI DI RISERVA

Ufficiali generali. - Generale di brigata Lorito è promosso generale di divisione. — **Arma di Fanteria** - Colonnello Bernardelli è promosso generale di brigata. — **Arma di Cavalleria.** - Colonnello Anti, è promosso generale di brigata.

BORSE

TORINO, 19 luglio

TITOLI	Preced.	Odierno	TITOLI	Preced.	Odierno
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Svizzera 449,25; N. York 19,80.

MILANO, 19 luglio

TITOLI	Preced.	Odierno	TITOLI	Preced.	Odierno
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

GENOVA, 19 luglio

TITOLI	Preced.	Odierno	TITOLI	Preced.	Odierno
Fin. I. A.	447 —	445 50	Ilva	476 —	476 —
Terni	159 —	159 —	Sina	920 —	920 —
Cotonifici	272 —	272 —	Eridania	728 —	728 —
Italc. El.	132 —	132 —	Raffin. c.	878 —	878 —
Montecat.	79 50	79 —	Zuccheri	683 —	[illegible]
Snia	300 —	310 —			

TRIESTE, 19 luglio

TITOLI	Preced.	Odierno	TITOLI	Preced.	Odierno
Generali	801 —	700 —	Martinol.	96 —	96 —
Assic. It.	577 —	579 —	Tripcovic	450 —	450 —
Lutofrigi	1032 5	1032 5	Costieri	127 —	127 50
Adriat. A	1755	1730 —	Ausonia	220 —	220 —
Id. B	1780	1760 —	Siluriflcio	380 —	380 —
Gerolim.	104 —	104 —			

TORINO, 19. — Pochi affari come al solito e quotazioni abbastanza resistenti in tutti i comparti, con variazioni minime dal livello precedente. Progredite le Venchi Unica.

MILANO, 19. — Il mercato azionario presenta anche oggi un aspetto resistente. Il confronto tra la chiusura odierna e quella di ieri non rivela spostamenti degni di particolare rilievo. Migliorie lievi si notano tuttavia per le Stampati, le Rossari, le Pirelli It. e la Volta. Resistenti i Fondi Pubblici.

La Commissione tedesca partita da Firenze per Pisa

Firenze, venerdì sera.

Stamane i componenti la Commissione tedesca di studio sono partiti per Pisa. Alla stazione erano a salutarli il Prefetto, il vice-Federale, autorità e gerarchie.

Il comandante Gohdes ha vivamente ringraziato delle accoglienze ricevute.

Annegata

FERRARA. — Tale Carmelina Vignocchi in Gambini, di anni 35, residente nella nostra città, mentre nelle acque del Volano poco lontano dal sobborgo S. Giorgio per bagnarsi, scivolava accidentalmente in acqua annegando. La salma è stata ripescata poco dopo.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

GRANDE ALBERGO
MIRAMONTI
Gestione Panizzi - CARESSIO (Cuneo)
Cura Acqua di San Bernardo
(gotta, uricemia, eczemi)

Paese che vai...

Ogni paese ha le sue specialità che corrispondono a certi gusti essenziali determinati anzitutto da ragioni di clima. Quindi: paese che vai, tabacco che trovi. Credono alcuni superficiali che non si possa parlare di buon tabacco senza fare una capatina all'estero. Anche colà si trovano delle pessime cose in fatto di tabacco e anche all'estero ci sono gli esterofili. Non è mal il caso di cercare in altri paesi ciò che si può trovare ottimamente in casa nostra. L'innumerevole stuolo di buongustai che apprezzano la nostra *Macedonia extra* sia in Italia che all'estero, ci dimostra che un prodotto così perfettamente indovinato per le qualità di gusto e d'aroma, deve essere considerato tra i primi posti nella produzione mondiale del tabacco. (3715